ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 5. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 16 Ottobre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 – Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 – Pubblicità N. 881 — Nuova Serie - N. 1827

# Mussolini riceve a Locarno le visite di Chamberlain, Briand e Benes

## Tre lunghi colloqui - Il testo del patto è pronto - La firma a sabato

### L'arrivo del Presidente italiano

#### e gli incontri politici della giornata

LOCARNO, 15

*S. E. Mussolini, accompagnato da S. E. Grandi, dal marchese Paolucci de' Calboli-Barone, è giunto in motoscafo, proveniente da Stresa, a Brissago, primo centro importante della Svizzera sul Lago Maggiore, alle 15.30. Ad attendere il Presidente sul pontile si trovava il ministro d'Italia a Berna, comm. Garbasso. La popolazione, avendo riconosciuto immediatamente l'ospite, si è affollata sulla banchina, facendogli una simpatica e cordiale dimostrazione, con grida di „Evviva Mussolini''. S. E. il Presidente ha ringraziato sorridendo e poscia, salito in automobile, costeggiando la riva occidentale del lago, per la via di Ascona ed il ponte sulla Maggia, è giunto a Locarno alle 16, scendendo a Villa Farinelli, dove alloggerà durante il suo soggiorno.*

*Ad attendere il Presidente si trovavano il sen. Scialoja, il comm. Bordonaro, il marchese Medici, il comm. Pilotti e tutti i funzionari della delegazione italiana. Una folla innumerevole, fra cui oltre 150 giornalisti di tutto il mondo, ha fatto ala al passaggio del Presidente dinanzi al cancello della villa. Appena giunto a villa Farinelli, S. E. Mussolini ha avuto un colloquio col sen. Scialoja; quindi ha ricevuto il Presidente del Consiglio di Stato elvetico, avv. Cattori, e il Vicepresidente, Raimondo Rossi, che gli hanno porto un saluto a nome del Governo elvetico.*

*Subito dopo è giunto a villa Farinelli Chamberlain, accompagnato dal suo capo di gabinetto Selby, che è stato immediatamente ricevuto da S. E. Mussolini, col quale ha avuto un cordialissimo colloquio durato un'ora. S. E. il Presidente del Consiglio, dopo la visita del ministro Chamberlain, ha ricevuto il sig. Briand, col quale si è intrattenuto in colloquio tre quarti d'ora. Alle 19 si è recato a villa Farinelli il signor Benes.*

*S. E. Mussolini ha inviato il seguente telegramma al Presidente della Confederazione Elvetica:*

*„Nel giungere in territorio elvetico, mi affretto a porgere a V. E. ed al Consiglio federale i miei deferenti, cordiali saluti, lieto che la Svizzera associ ancora una volta il nome di una sua città ad un avvenimento memorabile, destinato a migliorare i rapporti fra i popoli. F.to: Mussolini».* (Stefani).

Un Uomo è al primo piano della curiosità del mondo politico internazionale. Per la prima volta, finalmente, dietro quell'uomo vi è l'Italia, non come espressione retorica di una etichetta diplomatica, di cui le conferenze europee avevano a lungo abusato, ma come grande realtà determinante dell'equilibrio politico della nuova Europa.

Gli italiani si soffermeranno certo con particolare compiacimento a meditare la semplice eloquenza del comunicato con cui l'agenzia ufficiosa traccia in breve sintesi storica i primi incontri dell'on. Mussolini a Locarno. E alla loro mente non potrà sfuggire il contrasto tra l'interesse del mondo verso chi oggi rappresenta il nostro Paese, e il disinteresse, la mal celata sopportazione e qualche volta addirittura la diffidenza, verso chi in passato, non riusciva a superare la porta chiusa delle conversazioni nella cui intimità gli interessi della nuova Europa venivano decisi in nostra assenza e spesso contro di noi.

Certo subito dopo la Marcia su Roma, la situazione della politica estera italiana poteva dirsi radicalmente mutata. La Nazione aveva trovato la disciplina interna sotto l'egida di un uomo che, dopo aver dimostrato di possedere la forza per ridare una disciplina sociale al Paese — senza di che non vi è piano di politica estera possibile — superava se stesso nella chiarezza delle sue intuizioni politiche sulla posizione dell'Italia nel grande giuoco diplomatico dell'Europa non ancora assestata.

Non vi è dubbio che alla vigilia del delitto Matteotti l'on. Mussolini era uno degli uomini più forti, per non dire il più forte, d'Europa. E poichè nei grandi convegni diplomatici l'autorità personale ha un valore determinante, l'Italia molto poteva attendersi dall'ascensione del suo maggiore uomo politico e dalla quasi universale considerazione che si era venuta a creare intorno a lui.

Nei tristi giorni che seguirono si ebbero i segni dell'aberrazione politica in cui i partiti dell'opposizione erano caduti, mostrando di credere che se l'uomo poteva reggersi ancora nella politica interna del Paese, aveva però perduto la possibilità di svolgere i suoi piani al di là dei confini, dove nessuna potenza lo avrebbe più accolto con il rispetto e la ostentata deferenza del primo storico incontro di Ginevra.

La situazione di quei tristi giorni, oramai lontani, può dirsi definitivamente capovolta. L'on. Mussolini è andato a Locarno, non per soffermarsi in una qualunque anticamera a conversare con i giornalisti di terz'ordine, come ai tempi penosi e umilianti delle conferenze di Londra e di Parigi, ma per ricevere, poche ore dopo l'arrivo, il ministro degli Esteri del più grande Impero del mondo e per portare nelle conversazioni seguenti tutto il peso di un'Italia rinnovata nella sua vita interna, morale, politica ed economica, disciplinata nel lavoro, con propositi di pacifica collaborazione europea.

L'Europa stessa, che, a malgrado dei suoi disparati giudizi sul regime attuale del nostro Paese, è tutta attenta e curiosa di noi, avverte dalla presenza dell'on. Mussolini a Locarno, che qualche cosa di decisivo e di definitivo sta per maturare.

«L'Europa senza pace» avrà la sua pace; e sarà qualche cosa di più di certa cattiva letteratura di cui i nostri uomini politici meno riusciti si erano fatti banditori. Ed è pieno di significato per l'avvenire dell'Italia che proprio per la influenza di un nostro uomo politico a cui gli oppositori, che lo onorano quasi in ogni paese, vorrebbero attribuire spirito avventuroso e piani di sovvertimento, sia possibile scrivere la parola «fine» al travagliato periodo delle complicazioni diplomatiche europee.

### L'annunzio ufficiale

#### dell'accettazione di Berlino

LOCARNO, 15

(Ufficiale). *La Germania ha aderito al patto renano di sicurezza e ai due trattati di arbitrato con la Francia e col Belgio.*

*Stamane alle ore 10.30 è stata aperta la seduta della Conferenza, alla quale sono intervenuti, oltre ai delegati alleati e tedeschi, anche i signori Benes e Skrzinski. La seduta è terminata alle ore 12.10. Ecco il comunicato diramato dopo di essa:*

*«La Conferenza, in seduta plenaria, ha adottato il testo del progetto di patto di sicurezza. La questione dei trattati di arbitrato è quindi venuta all'ordine del giorno. La Conferenza ha invitato i rappresentanti della Cecoslovacchia e della Polonia a prendere parte alla seduta, per udire il rapporto dei giuristi sul progetto di trattati di arbitrato tra la Francia e la Germania, nonchè tra il Belgio e la Germania, progetto il cui testo è stato adottato dalle delegazioni interessate. I rappresentanti della Cecoslovacchia e della Polonia hanno allora fornito alla Conferenza indicazioni sulla situazione già inoltrata nei rispettivi negoziati con i rappresentanti del Governo germanico, per la redazione di un trattato di arbitrato tra la Germania e la Polonia, nonchè tra la Cecoslovacchia e la Germania. E' stato deciso di riservare ad una seduta ulteriore la discussione sulla data di pubblicazione di tutti gli accordi sottoposti alla adozione finale della Conferenza».*

### Chamberlain esalta l'opera compiuta

#### in un discorso ai giornalisti

LOCARNO, 15

Oggi l'Associazione della stampa accreditata presso la Società delle Nazioni, ha offerto ai principali membri delle delegazioni convenute a Locarno un sontuoso banchetto al Grand Hotel. Vi sono intervenuti tutti i capi delle delegazioni con i loro collaboratori, l'avv. Rusca, sindaco della città, il capo dell'Ufficio informazioni della Società delle Nazioni, sig. Comert, nonchè circa duecento giornalisti. Il presidente dell'Associazione aveva alla sua destra von Luther, il sig. Briand, il sig. Benes, il comm. Bordonaro e il sig. Berthelot, e alla sinistra il sig. Chamberlain, il sen. Scialoja, Vandervelde, Stresemann e Skrzinski.

Alla fine del pranzo il presidente dell'Associazione, il giornalista argentino De Frano, ha porto il saluto della stampa internazionale ai membri delle delegazioni nonchè i ringraziamenti per l'ospitalità ricevuta dalla cittadinanza locarnese. Ha risposto con commosse parole il sindaco avv. Rusca esprimendo l'orgoglio che Locarno oggi prova per aver dato il nome all'accordo qui raggiunto.

#### Arguzie del ministro inglese

Quindi Chamberlain, applaudito, ha pronunciato in francese il seguente discorso:

*«Signor presidente, signori. Certo vi meraviglierete nel vedere me, semplice ministro degli Affari Esteri, prendere la parola invece del Cancelliere del Reich; ma ciò avviene per espressa domanda di tutti i miei colleghi della Conferenza che mi hanno voluto designare a rappresentante. Mi trovo in una certa difficoltà per esporvi i miei sentimenti, poichè la forma e la sincerità di questi oltrepassano i miei mezzi che sono molto deboli. Ma un'altra difficoltà mi angustia: dopo dodici giorni che io sono a Locarno ed a forza di parlare tutte le lingue, ho finito con non l'averne più una.* (Vivissima ilarità). *Pensate forse che mi sarebbe facile esprimermi in inglese? Niente affatto: nella delegazione inglese parliamo tutte le lingue in questi giorni; ciò vuol dire che abbiamo finito col parlarle tutte male su un piede di perfetta eguaglianza.* (Ilarità). *Quanto al francese che mi lusingavo di parlare abbastanza bene, voi constatate che cosa ne sia accaduto. Contentatevi, dunque, che modestamente ma con commossa anima, vi ringrazi signori rappresentanti della stampa, non soltanto per la vostra squisita ospitalità di oggi, ma anche per la vostra collaborazione nell'opera di conciliazione e di rasserenamento che ci è stato dato di svolgere qui a Locarno e di portare a compimento.*

*La Conferenza è per giungere alla sua fine che noi tutti abbiamo tanto pertinacemente sperato, per la quale abbiamo in certi momenti trepidato, alla quale nelle ore di ottimismo abbiamo creduto, e che oggi si presenta con la pienezza dei risultati ottenuti.* (Applausi prolungati). *Prima di arrivare, signor sindaco, nella vostra bella città, non avremmo osato credere di ottenere un risultato così completo e così grandioso. Esso non è dovuto all'opera di una piuttosto che un'altra delegazione, ma alla volonterosa cooperazione di tutte le delegazioni.* (Applausi scroscianti).

#### L'avvento della vera pace

*«Ci siamo trovati tutti nello stesso spirito di conciliazione e di ferma risoluzione di venire a capo di tutte le difficoltà che incontravamo. Constatando ciò, con indicibile soddisfazione esprimo il sentimento di tutti i miei colleghi. Le difficoltà si sono dileguate di fronte alla tenace concorde collaborazione, come le nubi che nella recente notte si addensavano su questo lago, sono stamane scomparse ai primi raggi di questo bel sole che oggi ci inonda.* (Applausi fragorosi e prolungati).

*Quando ciascuno di noi sarà rientrato alla propria casa, ricorderà con grande soddisfazione di avere messo in questo accordo molto del suo, e nessuno, nessuno, ripeto, potrà affermare che qui abbia trionfato una parte piuttosto che un'altra. Se questo fosse, sarebbe un disaccordo.* (Applausi vivissimi). *Signori. Ciò che facemmo, lo facemmo apertamente, in faccia a tutti. Le sorti dei popoli, la sorte del mondo dipendevano dal successo dei lavori di Locarno. Le relazioni che qui sono state annodate fra rappresentanti di nazioni per la prima volta convenute per un patto di mutua sicurezza con una comune volontà, daranno frutti incalcolabili nell'avvenire, ed avranno utilissime ripercussioni nei futuri rapporti con le nazioni. Da questa Conferenza di Locarno, sortirà per l'Europa non una pace imposta, ma una pace fondata sullo scambievole consenso; essa darà ai popoli la vera pace di cui abbisognano ed il conforto e la tranquillità che meritano dopo tanti sacrifici e sofferenze.* (Applausi).

*Ricordate il giorno della nostra prima riunione, quando vi pregai caldamente di aiutarci? Ebbene, avete voluto rispondere magnificamente al nostro impegno. In nome di tutti i miei colleghi vi ringrazio profondamente; vi ringrazio per l'appoggio potente col quale avete sostenuto la nostra fatica di fronte all'opinione pubblica mondiale. Vi invito a bere alla salute del presidente della vostra associazione che tutti vi riassume. Personalmente vi dico: arrivederci».*

Vivissimi applausi hanno salutato le parole del ministro Chamberlain, il cui discorso ha prodotto viva impressione, specialmente quando il ministro ha accennato alla conciliazione fra vincitori e vinti ed alla loro concorde collaborazione.

### Concessioni segrete alla Germania sul trattato di Versaglia?

PARIGI, 9

Se si deve credere a persona che spesso rispecchia molto fedelmente il pensiero di Briand, la Germania non partirebbe da Locarno con le mani vuote, e la revisione del Trattato di Versailles, sarebbe virtualmente già in cammino. La difficoltà per Stresemann era quella di firmare il patto senza riconoscere l'intangibilità del Trattato di Versailles; la difficoltà di Briand era quella di ripartire col patto firmato ed il trattato intatto. Come si è arrivati a conciliare questi due punti di vista così opposti? Ci si è arrivati, padrino Chamberlain, mediante una procedura che appartiene alle più sicure tradizioni della diplomazia segreta. Stresemann ha firmato, perchè egli ha ottenuto quel qualche cosa che chiedeva e che concerne non solo l'articolo 16, ma anche lo sgombero di Colonia e le modificazioni all'occupazione della riva sinistra del Reno. Il ministro degli Esteri tedesco, porterà seco in Germania un impegno di onore assunto da Briand, presente un testimonio, Chamberlain.

Tuttavia negli ambienti ufficiali francesi non si nasconde la più viva soddisfazione. Un lungo periodo di calma è in tal modo assicurato all'Europa, la quale potrà dedicare così tutte le sue energie alla dura opera della ricostruzione economica. Questo è il pensiero ufficiale. Ma se ufficialmente ci si proclama soddisfatti, in via ufficiosa si continuano a manifestare anche oggi, espresse in una forma più cauta, alcune riserve.

### Perchè l'Italia non poteva rimanere fuori del patto

ROMA, 15

La partenza dell'on. Mussolini per Locarno è messa in rilievo da tutti i giornali, i quali la considerano il segno indicativo di una conclusione. Scrive l'*Idea Nazionale*:

«Siamo alla vigilia della firma di un altro di quei trattati, per la cui lettera si discute lungamente fino ai minimi particolari, ma per la conservazione e sopravvivenza del cui spirito bisogna cominciare a battersi all'indomani della loro firma. Tuttavia, non è il caso di accogliere con assoluto scetticismo il patto di Locarno, sia perchè ad esso partecipa il nostro Paese, sia perchè esso contiene realmente alcune ipotesi sensibili di prolungamento della pace europea. E' fuori di dubbio, infatti, che il patto attenua lo stato di eccitazione che domina attualmente la politica internazionale. La partenza del Capo del Governo italiano ci induce a meglio chiarire la portata della nostra partecipazione, sia dal punto di vista generico che da quello specifico. Anche a voler prescindere completamente dal contenuto del patto stesso, sta di fatto che esso costituisce un episodio importante della politica generale delle grandi Potenze e di alcune piccole Potenze, che agiscono con maggiore aderenza nell'orbita degli Stati maggiori di Europa. L'Italia non poteva e non doveva restare assente da una stipulazione che abbraccia così vasta materia politica e territoriale. Escludersi volontariamente da conclusioni nelle quali, sia pure senza poter naturalmente raggiungere garanzie definitive, altre Potenze si assumono responsabilità che fatalmente involgerebbero anche gli interessi nostri, vorrebbe dire rinunciare a svolgere la funzione a noi assegnata dalla realtà.

«Questo — prosegue il giornale — per quanto riguarda il fatto puro e semplice della nostra partecipazione al patto. L'ignoranza del testo del patto che sta per essere firmato, ci impone anche di non giudicarlo oggi. La sanzione generale che esternamente se ne ha, è questa: che un tentativo è stato compiuto per prolungare la pace, per rendere più durevole e più calma la situazione europea, soprattutto sulle frontiere dove più fermentano i lieviti di guerra. Locarno potrà avere conseguenze. L'Italia è soddisfatta di partecipare ad un patto di tale genere. Quegli stranieri che ancora pochi giorni fa ci accusavano di organizzare manovre per «silurare» il patto, hanno dato prova, oltre che di malafede, anche di scarsa intelligenza: essi non hanno ancora compreso che la politica italiana tende soprattutto e avanti tutto a prolungar la pace e, come sempre avviene, la smentita è venuta nel fatto».

### La soddisfazione di Painlevè

#### Sette documenti pronti per la firma

PARIGI, 15

L'*Agenia Havas* pubblica: «A mezzogiorno e un quarto Painlevé ha appreso al telefono, al Ministero degli Esteri, il lieto esito dei negoziati a Locarno. Apprendendo tale notizia, il Presidente del Consiglio ha dichiarato: «La giornata di oggi segna una data eccezionale, e ha tenuto a inviare immediatamente a Briand le felicitazioni calorose del Governo. Aggiungasi che le conversazioni impegnate sulle conclusioni del patto tra la Cecoslovacchia, la Polonia e la Germania, sono su buona strada». Painlevé ha ricevuto nel pomeriggio il signor Marsigli, uno dei collaboratori di Briand venuto da Locarno, latore del testo del patto».

La stessa *Havas* ha da Locarno:

«Dopo la seduta di stamane, la Conferenza non ha più che a registrare l'accordo attualmente in via di realizzazione sulle conversazioni di arbitrato germanico polacco e germanico-ceco. Sembra che la delegazione polacca, che ancora ieri voleva escludere da tale procedura di conciliazione le controversie relative alla frontiera, abbia finalmente aderito alla concezione più larga dell'arbitrato generale obbligatorio. Alcuni articoli del trattato richiedono ancora un ulteriore sforzo, che verosimilmente avrà esito positivo nella giornata di domani. La Conferenza sarà dunque in grado di chiudere i suoi lavori sabato. Un protocollo generale sarà stabilito. Con la conclusione dei negoziati, sette documenti diplomatici saranno allegati a questo protocollo. Queste diverse convenzioni saranno solamente parafrasate dai rappresentanti delle potenze interessate. Ricordiamo che ciò non impegna che la responsabilità delle delegazioni; la firma invece impegna i Governi stessi. La ratifica parlamentare consacra definitivamente l'impegno dello Stato medesimo. Un'ultima questione si presenta: quella della pubblicazione di tutte queste convenzioni, che è probabile non sarà fatta a Locarno, ma piuttosto nelle altre capitali interessate in un determinato termine, cioè verso la metà della settimana prossima, quando le delegazioni saranno ritornate nelle rispettive capitali e avranno comunicati i testi ai rispettivi Governi».

### I capi comunisti inglesi arrestati

#### e rilasciati dopo il deposito d'una cauzione

LONDRA, 15

Il Governo ha dato effetto alle minacce pronunciate dal Primo ministro a Brighton e dal ministro degli Interni in un'occasione recente, ed ha inaugurato l'annunciata energica politica anticomunista che fa parte di una serie di provvedimenti attualmente in discussione in seno al Consiglio dei ministri.

La prima mossa consiste in un colpo decisivo portato alla vitalità del partito comunista e al cosidetto movimento di minoranza delle Trades Unions, con l'arresto di sei dei dirigenti più noti e maggiormente responsabili, la cui attività era da poco sospettata dalla polizia.

Ieri sera la polizia si recava contemporaneamente alla Direzione del partito comunista e agli uffici della Federazione rossa, e vi arrestava il segretario del partito Alberto Ink Pin, John Kampell, direttore del settimanale *Workes Weekly;* W. Wintringham, vice direttore del giornale stesso; il segretario della Federazione rossa, un membro del Comitato esecutivo comunista e infine il segretario della sezione dei Giovani comunisti. Questa retata a Londra era seguita da altri due arresti, oggi operati in Scozia, nelle persone di due noti dirigenti della sezione comunista di Glasgow. Sono stati emessi 32 mandati di cattura per personaggi di secondaria importanza.

I sei principali arrestati sono comparsi oggi presso il magistrato di polizia, ed hanno ottenuto la libertà provvisoria dietro il versamento di 100 lire sterline a garanzia. Prima però le loro abitazioni sono state accuratamente perquisite e i documenti politici sequestrati. Negli uffici delle rispettive organizzazioni furono sequestrati i registri e pubblicazioni clandestine in quantità tale, che tre furgoni automobili sono stati necessari per caricare e trasportare tutto il materiale. E' stata pure sequestrata l'intera edizione di questa settimana del *Workers Weekly*, prima che fosse posta in vendita.

Davanti alla direzione locale di polizia vi sono state vivaci dimostrazioni. Grosse squadre di comunisti e socialisti hanno fatto una protesta. All'apparire dei deputati laburisti e comunisti che come avvocati difensori si recavano alla polizia, hanno cantato l'inno «Bandiera Rossa», portando in trionfo i deputati stessi. La forza pubblica è allora intervenuta, riuscendo a disperdere i dimostranti ed operando arresti temporanei.

Parlando a Liverpool, oggi, il ministro degli Interni ha detto che occorre che il paese dia al Governo i poteri necessari per fronteggiare il pericolo comunista, perchè il ministro della Giustizia, interrogato, non reputa sufficente la legislazione esistente, così che le necessarie provvidenze integrative saranno presentate al Parlamento al più presto possibile.

I giornali approvano l'operato governativo e solo il laburista *Daily Herald* protesta. Con l'azione suesposta, il Governo ha compiuto la prima rettifica di politica desiderata dal Congresso comunista di Brighton.

### L'inchiesta sul personale della Camera

#### La prima seduta della commissione

ROMA, 15

Questa mattina si è riunita per la prima volta a Montecitorio la commissione nominata dal Presidente on. Casertano, incaricata dell'inchiesta sul funzionamento dei servizi di Montecitorio e sull'attività del personale dipendente della Camera, in ordine alle polemiche recentemente svoltesi sui giornali. Alla riunione sono intervenuti, gli on. Paolucci, presidente della Commissione, Buttafuochi, Manaresi, Gabbi e Ciarlantini, che è stato nominato segretario. La Commissione è stata insediata dall'on. Casertano, che ha illustrato i compiti e le funzioni della Commissione stessa ed ha concluso dichiarando essere suo desiderio di non porre alcun limite all'estensione del campo della inchiesta.

### Come il Belgio intende stabilizzare la sua valuta dissociandola dalle fluttuazioni del franco

ROMA, 15

Nei circoli finanziari e bancari competenti si mettono in rilievo — secondo quanto informa l'*Agenzia di Roma* — i tentativi iniziati ora dal Belgio per separare interamente il corso del franco belga da quello del franco francese, rompendo così quella solidarietà che si era creata fra le monete latine e nella quale è stata in gran parte finora tenuta anche la lira italiana, sulla quale, come confermano anche i più recenti esempi, si riflettono automaticamente tutte le depressioni subite dal franco francese. In questi giorni appunto è arrivata a Londra una delegazione belga, costituita dal ministro delle Finanze, Janssen, dal ministro dell'Agricoltura Van de Vyvere e dal governatore della Banca Nazionale, Hautain, insieme a due funzionari del Tesoro, la quale intende avviare e concludere trattative con i finanzieri della «City» per un prestito.

Secondo le informazioni raccolte dalla *Agenzia di Roma*, il piano belga diretto al miglioramento della situazione monetaria, avrebbe essenzialmente tre scopi: stabilizzare il franco belga e dissociarlo completamente dal franco francese e dal suo corso; rimborsare o consolidare il debito dello Stato verso la Banca Nazionale; rinnovare il privilegio della banca d'emissione, che scade il 1.o gennaio 1929. Per realizzare questo piano, il Governo belga intende raggiungere un definitivo equilibrio del bilancio e contrarre tre prestiti: uno di 50 milioni di dollari negli Stati Uniti, un altro di 10 milioni di sterline a Londra ed un terzo di 10 milioni di fiorini ad Amsterdam, allo scopo di aumentare le riserve di dollari, sterline e fiorini della Banca Nazionale, a difesa e consolidamento della moneta nazionale.

# I nuovi aspetti del momento politico

## e le prossime consultazioni in seno ai partiti

ROMA, 15

In considerazione dello svolgimento della Conferenza di Locarno, è difficile fare previsioni sul ritorno a Roma del Presidente del Consiglio. In ogni modo si ritiene che qualora la firma del patto di garanzia dovesse avvenire, come tutto lascia credere, per sabato prossimo, l'on. Mussolini ritornerebbe a Roma la mattina di lunedì prossimo per partecipare ai lavori del Consiglio nazionale fascista. Negli ambienti politici non si esclude però l'eventualità che la firma dell'accordo raggiunto a Locarno possa subire un rinvio di qualche giorno, anche in vista del fatto che solo questa sera è giunto a Locarno il Presidente del Consiglio italiano. In tal caso, anche la convocazione del Consiglio nazionale dovrebbe subire un ulteriore rinvio. In ogni modo l'on. Mussolini, nella giornata di domenica impartirà le necessarie disposizioni per il mantenimento o meno della data per l'adunanza dei direttori delle Federazioni provinciali.

### L'annunzio di un discorso di Mussolini

Si assicura autorevolmente che è intenzione del Capo del Governo, di dare personalmente, in un discorso che egli pronuncerà, le istruzioni alle gerarchie provinciali del fascismo, affinchè tutti uniformino la la loro azione alle nuove direttive emanate in questi giorni dal Governo e dalla segreteria generale del partito.

Si apprende frattanto che l'on. Federzoni ha convocato a Roma i prefetti delle province dove in questi ultimi tempi si sono verificati incidenti, perchè riferiscano direttamente sulla situazione.

«Tutte le autorità responsabili svolgono — commenta la *Tribuna* — un'azione comune, per condannare le violenze e isolarne i responsabili. Ciò contribuirà, senza dubbio a un possibile miglioramento della situazione interna, che è da augurare anche in vista della prossima Conferenza di Washington, dove le delicate transazioni finanziarie che sono alle viste potrebbero essere seriamente compromesse da perturbazioni del genere di quelle che si sono avute a deplorare nei giorni scorsi».

Col ritorno a Roma del Presidente del Consiglio, sarà fissata con precisione la data della ripresa dei lavori del Senato e della Camera. Ed in proposito, sia il sen. Tittoni sia l'on. Casertano, conferiranno con l'on. Mussolini.

Non è improbabile che il ritorno del Capo del Governo coincida con la convocazione di un nuovo Consiglio dei ministri, destinato ad approvare alcuni provvedimenti predisposti nel frattempo dal ministro delle Finanze, conte Volpi che, come è noto, partirà per Washington il 22 corr. Anche il sottosegretario agli Esteri, on. Grandi, di ritorno da Locarno, dovrà nuovamente lasciare l'Italia per seguire a Washington il conte Volpi.

Il Presidente del Consiglio trascorrerà il periodo delle feste celebrative della Marcia su Roma, lontano da Roma, essendosi impegnato a partecipare a una cerimonia che avrà luogo a Mantova ed essendo sua intenzione di recarsi per qualche giorno a Milano.

La vita politica e governativa subirà quindi una sospensione di pochi giorni, fino a quando la riapertura del Senato, notevole per la natura degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, richiamerà a Roma parlamentari e ministri assentatisi nel frattempo dalla capitale.

### L'atteggiamento di Salandra e Giolitti

Si è riunita ieri a Roma la Giunta politica del partito liberale, presieduta dal comm. Borzino. La Giunta — secondo quanto informa il *Giornale d'Italia* — ha esaminato la situazione politica e si è espressa in favore della libertà di stampa.

Un'agenzia di informazioni, che ha intervistato alcuni deputati liberali seguaci dell'on. Salandra, così ne riferisce il pensiero:

«Essi approvano i recenti provvedimenti, con i quali il Governo mira a ristabilire l'ordine e l'impero della legge tra gli elementi più estremisti. Essi non dubitano che se il Governo persevererà, come tutto fa credere, su questa via, molti malintesi potranno dileguarsi, rendendo possibile una situazione, la quale permetta alle opposizioni dell'aula un atteggiamento meno riservato, attraverso il quale sia possibile presto o tardi riavvicinarsi al Governo; tanto più che alcuni provvedimenti e non dei minori riferentisi alla politica economica, meritano la piena approvazione degli studiosi sereni e imparziali.

Circa poi la possibilità di una intesa con le opposizioni dell'Aventino, alcuni deputati l'hanno assolutamente esclusa, perchè ormai priva di qualsiasi efficacia; altri non ritengono impossibili, sebbene poco probabili, degli accordi temporanei con quei gruppi aventiniani, i cui programmi più si avvicinano alla tesi liberale. In conclusione, l'idea caldeggiata da vari aventiniani per la formazione di un unico blocco di opposizione parlamentare, non trova che scarsi consensi tra le file liberali, nelle quali non si è mai fatto la questione morale»

Per quanto riguarda l'atteggiamento personale degli on. Salandra e Giolitti, la stessa agenzia aggiunge:

«L'on. Salandra ritiene che non bisogna compiere alcunchè che possa comunque dar luogo ad una ripresa di polemiche. La situazione dovrà stabilizzarsi, avviandosi verso un periodo di tranquillità e di ordine assoluto. E' sintomatico a tale proposito l'atteggiamento del Governo di fronte alle esuberanze ingiustificate di alcuni estremisti del partito dominante. L'on. Salandra è assolutamente contrario a qualsiasi accordo o intesa sia pure transitoria con le opposizioni dell'Aventino. L'on. Giolitti opina da parte sua, che la situazione generale può esaminarsi con maggiore serenità, quantunque vi siano ancora fenomeni preoccupanti, i quali non consentono di poter dare un giudizio definitivo e sereno sulle effettive intenzioni del Governo. Amici personali dell'on. Giolitti intanto dubitano che allo stato delle cose la Camera possa riaprirsi, e osservano che le attuali leggi fasciste e le altre in corso di preparazione, rappresentano la piattaforma elettorale dei prossimi comizi elettorali ai quali essi ritengono di essere vicini».

### Fra Turati e i massimalisti

Stamane a Montecitorio, in un crocchio di deputati, si commentava la lettera diretta dall'on. Turati all'on. Zanerini e pubblicata dai giornali fascisti. La lettera, che si affermava essere stata rinvenuta dai fascisti nella sede della sezione unitaria romana, parla, come è noto, di incontri avvenuti a Milano dell'on. Turati con gli on. Molè, De Gasperi, Gronchi e Facchinetti; accenna ai pentimenti dei massimalisti per la loro mossa e alla necessità di attendere le riunioni di alcuni gruppi aventiniani, del Gran Consiglio fascista e del Consiglio dei ministri, prima di passare ad esaminare la situazione politica.

«Qualche deputato massimalista rilevava — a quanto informa la *Tribuna* — che l'atteggiamento del proprio gruppo è stato la conseguenza logica della linea di condotta sempre seguita dai socialisti nei confronti degli altri aggregati dell'Aventino, e che per conseguenza nessun approccio i massimalisti intendono fare, nè avranno ragione di «mordersi le mani» come afferma Turati, per le decisioni prese».

Intanto si apprende che tra giorni si avrà la riunione di qualcuno dei gruppi aventinisti e che per la fine del mese si riunirà la Giunta esecutiva. Per il giorno 18 è fissata la riunione del Consiglio nazionale dei demo-sociali.

### Gli strascichi della polemica massonica

Quest'oggi si ha ancora qualche battuta polemica in tema di Massoneria. L'*Idea Nazionale* risponde nuovamente al gran maestro Ettore Ferrari, a proposito del ricorso da questi fatto all'Associazione della stampa per la pubblicaione della nota circolare.

«Ci vuole tutta l'esosa puerilità del *Piccolo Giornale d'Italia* — scrive l'*Idea Nazionale* — per fingere d'ignorare come sia «onore» massonico il mentire, come sia obbligo massonico il perseguitare i creditori; e per chiacchierare della possibilità di costituzione di un giurì sotto la tutela dell'Associazione della stampa, che ha legami di cui sopra. Ci vuole l'allegro oblio del *Giornale d'Italia* per dimenticare che il caso citato genericamente nella lettera del nostro direttore, di persecuzioni crudeli contro un presunto delatore, fu precisamente il caso della riproduzione fotografica di una circolare dei «cavalieri Kadosch» (bella roba!), nella quale era fatto obbligo ai massoni di combattere la candidatura Corradini all'Associazione della stampa e favorire quella Bergamini. La Massoneria, che denunciava così i suoi poteri nell'Associazione, non potè smentire la circolare, ma pretendendo di stabilire da un segno convenzionale il delatore, perseguitò proprio un disgraziato collega in giornalismo. In queste condizioni e con questi precedenti, è assurdo parlare di giurì che conservi il segreto, il quale sarebbe appunto compreso nell'altro segreto: quello del vincolo massonico».

L'*Idea Nazionale*, concludendo, osserva che non si capisce che cosa debba fare il Collegio dei probiviri della stampa nella questione.

«E' forse socia dell'Associazione della stampa la Massoneria? Ed è consentito — scrive il giornale — a chichessia di investire l'Associazione della stampa di un giudizio che ha un innegabile valore politico? E che cosa può fare il Collegio dei probiviri, presieduto, se non erriamo, da un «alto dignitario» della Massoneria — e questo è dato pubblico — e con altri che sono largamente indiziati di appartenere alla Massoneria? Ormai, ripetiamo, la cosa non ci riguarda più. E' stata messa nettamente a posto. Anche questo bel pasticcio massonico è stato concluso. Quanto all'azione massonica, essa è quella che è. Ce lo dicono, oltre alle circolari, le diffamazioni a getto, continuo della stampa massonica francese, (*Quotidien*, *Oeuvre*), le quali, guarda combinazione, coincidono con una terza offensiva dei cambi, proprio come ai tempi in cui la parola d'ordine della legge ora: la lira deve essere la tomba del fascismo.»

### Una lettera del prof. Masi

La stessa *Idea Nazionale* pubblica inoltre una lettera del prof. Giorgio Masi del Direttorio del P. N. F., al dott. Forges Davanzati, nella quale è detto tra l'altro:

«Come alla Patria mi sono offerto umile fante, per la sua vita, così offro al partito che della Patria è difensore e animatore, la mia testa a garanzia di quanto affermo. Devo quindi per parte mia invitarti con mia assoluta responsabilità, a non rivelare nè documenti, nè prove, nè indizi. E' un debito d'onore al quale non si manca. Non posso lasciare alla vendetta di quei banditi coloro che hanno offerto con le garanzie più certe e più serie le gravi notizie poi pubblicate. So di ricerche affannose fatte a palazzo Giustiniani per scoprire i traditori; so di preoccupazioni angosciose e disperatissime per prevenire altri tradimenti; so della risposta già pervenuta dall'America, che non intende intervenire nella turpe lega massonica; so questo ed altro. So quanto mi basta per giudicare intollerabile per noi stessi ogni rapporto con quella maledetta società di traditori. Tra noi e loro non ci può essere che l'intervento definitivo della legge, cui occorre l'anticipazione di una debita azione di Governo. Tuo affezionatissimo: Giorgio Masi».

## Il congresso dei Fasci italiani all'estero

### I festeggiamenti - L'ordine dei lavori

ROMA, 15

Il congresso dei fasci italiani all'estero, che si svolgerà a Milano e a Roma dal 28 al 31 corrente, assumerà un'eccezionale importanza e per il numero dei delegati partecipanti e per l'alto valore sociale degli argomenti che verranno prospettati e discussi. Alcune cifre e alcuni nomi basteranno a dimostrare chiaramente e sinteticamente l'interesse di questo congresso per il quale converranno a Roma fascisti da tutto il mondo, dalle Americhe e dall'Australia, dall'Africa, dall'Asia e da ogni nazione europea.

Ben 400 fasci sparsi per tutto il mondo, vedette avanzate del littorio, sentinelle magnifiche dell'italianità e del fascismo, saranno rappresentati in questa superba adunata. I congressisti saranno più di 500 e recheranno i gagliardetti che sventolarono sotto i cieli di ogni paese. Il congresso avrà una sua prima manifestazione a Milano, dove la mattina del 28 corrente avrà luogo l'adunata dei rappresentanti dell'Europa settentrionale. Queste rappresentanze parteciperanno alle feste commemorative della Marcia su Roma. Cortesemente invitate, visiteranno poscia i principali stabilimenti industriali della Lombardia. Il 29 mattina, i congressisti partiranno per Roma, dove giungeranno nella serata.

La mattina del 30, solenne seduta inaugurale del congresso generale nell'aula senatoriale del Campidoglio. Il sen. Cremonesi, l'on. Farinacci e l'on. Bastianini porgeranno il saluto di Roma, del P. N. F. e della segreteria dei fasci italiani all'estero ai congressisti. Nel pomeriggio, nel palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, verranno iniziati i lavori con la relazione dell'on. Bastianini sulla situazione generale e sull'attività e sui progetti della segreteria generale. Altri oratori saranno: il prof. Giovanni Prosioni, sul problema della nazionalità, l'on. Pedrazzi, sul fascismo e antifascismo all'estero, il rag. Campaner, del fascio di Costantinopoli, sugli uffici di assistenza e di collocamento. I lavori termineranno il 1.o novembre: i congressisti faranno una gita ad Ostia imperiale, al castello di Gregoriopoli. In loro onore avrà anche luogo uno spettacolo di gala all'Adriano.

## Omaggi al Re dagli italiani residenti a Parigi

### e dai ferrovieri secondari del Piemonte

PISA, 15

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza una delegazione della colonia italiana di Parigi, presentata dal gr. uff. Eusebio Allamandola. La delegazione recava in omaggio a S. M. il Re, nella ricorrenza del suo giubileo di regno, un'artistica targa d'oro e un elegante album contenente le firme di oltre 1000 operai italiani residenti a Parigi. La delegazione si componeva dei signori cav. Luigi Petiti, direttore dei grandi ristoranti Poccardi, del cav. Domaine, presidente della Società «La lira italiana», di cui S. M. il Re è presidente onorario, del sig. Petriccione, del sig. Antonio Cristiani, presidente della Società dei sarti di Parigi, e infine del signor Mario Calligaris, gioielliere di Parigi. Il Sovrano si trattenne affabilmente con tutti, molto apprezzando l'omaggio dei connazionali residenti a Parigi e volle essere informato minutamente delle condizioni di quella colonia italiana.

S. M. il Re ha poi ricevuto a S. Rossore la commissione dei ferrovieri secondari piemontesi per la linea Ciriè-Lanzo Canavese-Santhià-Biella-Valle Sesena, la quale gli presentò, per il giubileo di regno, un'artistica cartella miniata finemente da V. L. T. O. N. e firmata da tutti gli agenti di quelle ferrovie. Con la commissione, S. M. il Re si trattenne affabilmente, pronunciando sentite parole di compiacimento, e con molta premura si interessò di quelle ferrovie, di quel personale e di ognuno dei presenti.

## Il convegno degli Istituti per le case popolari

ROMA, 15

Presso l'associazione commerciale a palazzo Marignoli si è iniziato stamane il convegno degli istituti italiani per le case popolari. Erano rappresentati tutti i principali Istituti d'Italia. Era presente in rappresentanza del Governo il ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati. Il comm. Mariotti, presidente dell'Istituto di San Michele e regio commissario straordinario a Bari, ha salutato i congressisti a nome del sen. Cremonesi che per gravi impegni non può di persona partecipare alla seduta. Ha preso quindi la parola l'ing. Cassatini che ha ringraziato i presenti, a nome del Consiglio di amministrazione delle case popolari di Roma, per il loro intervento. In seguito ha preso la parola l'on. Giuriati affermando che quello degli alloggi è certo uno dei più gravi problemi che travaglino oggi il nostro Paese e manifestando la sua gratitudine per la collaborazione fattiva degli istituti delle case popolari per risolvere tale problema. Allontanatosi dalla sala il ministro, a voti unanimi è stato eletto presidente dell'assemblea l'ing. Cassatini e hanno avuto inizio i laovri. L'ing. Boria di Milano ha preso la parola per illustrare la sua relazione sull'attività svolta dall'istituto delle case popolari di Milano e tratteggiando i principali problemi che tutti gli istituti del genere devono affrontare e risolvere per superare la crisi edilizia odierna. Sulla relazione dell'ing. Boria il presidente ha aperto la discussione. Verso la fine della seduta è intervenuto il regio commissario sen. Cremonesi che personalmente ha portato il suo saluto ai congressisti, rilevando l'importanza e l'utilità del convegno.

## Per le opere ferroviarie in Calabria

ROMA, 15

Il sottosegretario di Stato on. Panunzio, ritornato ieri da Badolato, dove si recò mandatovi dal ministro Ciano insieme al direttore generale delle ferrovie di Stato gr. uff. ing. Oddone, e ad altri funzionari, ha subito riferito al ministro stesso sui lavori in corso e sui provvedimenti da adottare. Per incarico di S. E. Ciano nella stessa giornata l'on. Panunzio ha conferito col ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati. Questi, che già aveva date istruzioni al provveditore delle opere pubbliche della Calabria, aderendo al desiderio dell'on. Ciano, ha avuto questa mattina, presenti l'on. Panunzio e il direttore generale delle ferrovie, un colloquio con il ministro delle Comunicazioni. Mentre sono in corso gli studi e le opere per la sistemazione definitiva dei bacini montani calabresi, tra i due ministri si sono concretati i provvedimenti da addottare circa il regime dei corsi d'acqua e le opere immediatamente indispensabili per prevenire i danni che le acque torrenziali della regione calabro-ionica possono arrecare alla sede ferroviaria e particolarmente ai borghi. Sono state impartite le opportune disposizioni al capo del dipartimento ferroviario ed al provveditore delle opere pubbliche della Calabria.

## Il comm. Coppini di Reggio dichiarato in fallimento

REGGIO EMILIA, 15

Su istanza della Cassa di Risparmio di Voghera, il tribunale di Reggio Emilia ha dichiarato il fallimento del comm. Andrea Coppini di Reggio. Si parla di un «crack» di 40 milioni.

## La proroga dello studio degli atti per il processo Matteotti

ROMA 15

Il presidente della Sezione d'accusa, comm. Albertini, con ordinanza odierna ha accolto l'istanza presentata dall'on. Modigliani, uno dei patroni della P. C. nel processo contro gli uccisori dell'on. Matteotti e dai difensori degli imputati ed ha prorogato fino al giorno 25 corr. il termine per lo studio degli atti processuali e per la presentazione di memorie difensive.

Intanto il patrono della P. C. ed i difensori proseguono nello studio dei 65 volumi del processo e otto signorine dattilografe proseguono nelle copie dei volumi più importanti.

Il *Mondo* scrive che tutta l'istruttoria del processo, comprese le quattro perizie, è contenuta in circa 20.000 pagine, delle quali naturalmente una parte si riferisce ad atti generici, a lettere anonime e a documenti di minore importanza. Quattro volumi contengono le deposizioni dei testimoni sentiti durante l'istruttoria dai magistrati inquirenti, comm. Del Giudice e comm. Tancredi, e sono i più importanti. I testimoni sentiti superano i 300 e le loro deposizioni sono state trascritte in circa 2000 pagine. Gli interrogatori del Filippelli sono stati raccolti in circa 400 pagine. Hanno presentato lunghi memoriali il Rossi, il Filippelli, il Putato e lo stesso Dumini. I volumi degli atti generici sono numerosi e tutti grossi.

## I lavori del Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali

ROMA, 15

Si è riunito, sotto la presidenza del sen. Indri, il Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali. Il presidente, rivolto un saluto ai consiglieri, on. Gatti e comm. Lussignoli, ha commemorato con commosse parole l'on. Armando Casalini, che fu membro del Consiglio e del Comitato esecutivo della cassa. Chiamato quindi a discutere principalmente di importanti impieghi di fondi, il Consiglio ha deliberato la concessione di finanziamenti a comuni e province, a consorzi di bonifica, alle imprese per la costruzione di ferrovie e ad istituti per lo sviluppo dell'edilizia popolare, per un ammontare complessivo di circa 80 milioni. Una parte cospicua dell'ammontare dei finanziamenti deliberati sovviene ad opere di bonifica e gioverà alla maggiore produzione granaria, in armonia con l'azione a tal fine promossa ed efficacemente condotta dal Capo del Governo.

## Chi ha vinto due milioni?

ROMA, 15

Dei quattro premi di un milione per i Buoni del Tesoro settennali estratti nell'agosto scorso, uno non è stato ancora richiesto; i vincitori degli altri hanno presentato negli scorsi giorni la domanda di pagamento. Tre fortunati vincitori entrano dunque in possesso di un milione e in rapido possesso, giacchè l'amministrazione finanziaria procede con la massima rapidità ai relativi pagamenti. I tre milioni sono stati chiesti rispettivamente dai signori Ottavo Nobilia per conto del Credito Italiano, sede di Roma (premio della seconda serie), Costantino Gallenzi, di Roma (premio della terza serie), Armando Luciani, pure di Roma (premio della quarta serie). Il quarto vincitore è ancora ignoto, come è ancora ignoto il vincitore del premio di un milione estratto nel 1921, che a tutt'oggi non si è presentato a riscuoterlo.

## Wilfan al congresso delle minoranze a Ginevra

BELGRADO, 15

(K.) I giornali di Belgrado ricevono da Ginevra notizie sull'inaugurazione, avvenuta ieri, del Congresso dei rappresentanti delle minoranze nazionali in Europa. Vi sono rappresentati i magiari della Cecoslovacchia, Romenia e Jugoslavia, gli ucraini della Polonia e della Romenia, i polacchi della Lituania, Germania e Cecoslovacchia, i bielorussi della Polonia, i russi dell'Estonia, Lituania e Polonia, i serbi lusitani della Germania, gli ebrei della Lituania, dell'Estonia, della Polonia e Romenia, i tedeschi e lituani della Polonia, i danesi della Germania, gli svedesi dell'Estonia e gli sloveni dell'Austria e dell'Italia, i quali sono rappresentati dall'avv. dott. Wilfan, deputato al Parlamento di Roma.

## I custodi che spezzarono la tazza farnese

### condannati a 4 anni e mezzo di reclusione

NAPOLI, 15

Stamane, dinanzi all'ottava sessione del nostro Tribunale penale, presieduto dal cav. D'Amato, P. M. l'avv. Spagnolo, si è trattata la causa a carico dei custodi del Museo nazionale, Salvatore Aita, Carmine Esposito, Rocco Brusciolano e Domenico Eboli, imputati di aver spezzato la preziosa «tazza farnese» conservata nella sala degli ori del nostro glorioso Museo. L'avv. Ciampa, del collegio di difesa, ha chiesto l'assoluzione per l'Aita, invalido di guerra e godente l'ottava categoria di pensione per infermità mentale. Il Tribunale, dopo la requisitoria del P. M., ha condannato tutti e quattro gli imputati alla pena di quattro anni e sei mesi di reclusione e a 4500 lire di multa per il risarcimento dei danni alla parte civile.

## Mezzo milione di oggetti preziosi

### rubati a una coppia di americani a Roma

ROMA, 15

Un colossale furto è stato compiuto oggi in un appartamento dell'Hotel Excelsior occupato da una giovane coppia americana in viaggio di nozze. Nel pomeriggio di oggi i coniugi, certi Grant, sono usciti dall'albergo. Un ladro, approfittando di questa assenza, si è introdotto mediante chiavi false nell'appartamentino dei Grant facendo man bassa di denaro, gioielli ed altri oggetti preziosi per un valore di oltre mezzo milione di lire. Scoperto il furto, è stata data denuncia alla polizia. E' presumibile che il ladro difficilmente potrà essere rintracciato. E' infatti da notare che l'ignoto topo d'albergo si è ben guardato dal toccare alcuni altri oggetti preziosi che si trovavano sui mobili dell'appartamento, e ciò probabilmente per non lasciar pericolose impronte digitali. La polizia ha comunque iniziato alacri indagini, procedendo ad un minuzioso interrogatorio del personale dell'albergo.

## Aeroplano che atterra in un campo e uccide una contadina

BIELLA, 15

Oggi nel pomeriggio, un aeroplano militare atterrando in prossimità della strada provinciale Biella-Torino, ha ucciso una contadina che stava lavorando in un campo. L'apparecchio, che appartiene alla squadriglia di Lonate Pozzolo, fu costretto ad atterrare in seguito all'improvviso arresto del motore. Il pilota tentò di prendere terra in un vasto campo di granoturco. Disgraziatamente, nel campo stava raccogliendo pannocchie una giovane donna. Costei non fu vista dall'aviatore, nè questa, dato il silenzio del motore, poteva rendersi conto dell'arrivo dell'apparecchio che si abbattè proprio su di lei, spiccandole nettamente la testa dal busto, capovolgendosi e sfasciandosi. Il pilota uscì dall'incidente riportando leggere escoriazioni.

## Colossale incendio a Bologna

### nelle officine comunali del gas

BOLOGNA, 15

Da vario tempo i nostri vigili al fuoco lavorano intensamente giorno e notte nel deposito di carbone delle officine comunali del gas, ove, per ragioni non accertate, si è incendiato un deposito di oltre 70.000 quintali di carbone coke. Per quanti sforzi si siano finora fatti, non è stato possibile domare lo spaventoso bracere, perchè la nera massa fumante cela nelle sue viscere il vivo del fuoco e non è servito a nulla inondare la montagna con l'acqua delle pompe. Anche l'opera di smembramento per raggiungere la parte ardente è tale impresa che chiede gran tempo e che, tentata, non ha dato fino ad oggi risultati efficaci. I danni finora accertati superano il milione e mezzo.

## I ladri in chiesa

UDINE, 15

La notte scorsa, ignoti ladri effettuarono un audace colpo sacrilego a Santa Maria la Longa. Aperta mediante scasso la porta della chiesa di Meretto del Capitolo, rubarono le cassette per le elemosine, le quali però contenevano poco denaro. Passarono poi all'altare della Madonna e alla statua della Vergine e rubarono due anelli. Compiuto il furto sacrilego venivano a Santa Maria, ove pure aprirono mediante scasso la porta della vecchia chiesa, ma, forse disturbati, si allontanarono senza rubare nulla. Il furto fu denunciato ai carabinieri, i quali stanno ora facendo attive indagini.

## Furiosa libecciata in Toscana

LIVORNO, 15

La furiosa libecciata che si scatenò all'improvviso ieri sera e la rabbia più terribile del vento e del mare hanno avuto la loro preda. Il brigantino «Maria Madre» del dipartimento di Trapani, sorpreso dall'improvviso imperversare degli elementi scatenati, cercava di riparare nel porto. Sospinto dal vento impetuoso, il brigantino lanciato a grande velocità andava a cozzare sulla scogliera con un terribile urto. Con miracolosa energia e destrezza, servendosi di una grossa fune lanciata da bordo, l'equipaggio riusciva a gettarsi sulla scogliera. Poco dopo il brigantino, crivellato dagli scogli e martellato dalle onde, colava a picco.

## Il processo a Belgrado contro l'arnauta Miftar è stato rinviato

BELGRADO, 15

(K.) Il processo contro il soldato arnauta Hasan Miftar è stato rinviato, per assumere le prove su quanto sostiene l'accusato, di avere ucciso i tre ufficiali in uno stato di completa incoscienza, perchè, per la prima volta in vita sua, sotto l'influenza del vino e dell'alcool bevuto.

## L'uccisore dei suoi tre fratelli

### condannato all'ergastolo

ROMA, 15

A Girgenti è stato condannato all'ergastolo tale Francesco Tutino il quale il 19 luglio 1923 uccise i suoi tre fratelli minori, allo scopo di ereditarne i rispettivi beni.

# La collana dei delitti del Collarich

## dall'uccisione del Ritter alla rapina Traccanelli

POLA, 15

Nell'udienza odierna sono sfilati i testi, che deposero su numerose imprese del bandito Collarich, dall'uccisione del Ritter alla strage in casa Tracanelli.

**L'uccisione del Ritter**

Depone per primo Tullio Carbonaro, impiegato alla filiale di Pola della Banca di Ferrara.

La sera del 6 novembre 1923, in cui accadde il fatto, il teste era nel locale del Ritter, in via Medolino. Verso le 7.30 entrò improvvisamente la Fischer figlia, chiedendo aiuto perchè era stata borseggiata. Uscì per primo il Ritter, seguito dal figliastro, dal teste e da altri. Fatti pochi passi il teste udì uno sparo, senza sapere da dove provenisse. Date le condizioni di luce era impossibile scorgere chi avesse sparato. Il Ritter era sul margine del marciapiedi tra il figliastro ed il teste.

Valerio Dinelli, marinaio a Spezia. La sera precedente al fatto transitava in compagnia di un amico per via Medolino. Verso le 7 si fermò nei pressi della casa Ritter. Sul marciapiedi scorse due individui. Avevano berretti sport ben calcati sulla fronte. Uno indossava un vestito grigio, l'altro aveva un vestito chiaro. Il Dinelli e l'amico si accorsero di essere stati notati dai due che tendevano l'orecchio per sentire i loro discorsi. I due individui, vedendosi osservati, si allontanarono.

Interrogato in proposito il Collarich dice di essere scappato in direzione dell'ospedale provinciale e non del campo sportivo Grion.

Ferdinando Manzutto, linotipista della *Azione* si trovava nel locale Ritter la sera della rapina quando entrò la Fischer, gridando: «Aiuto, aiuto, i manigoldi me ga rubà la borsetta!» Uscì per primo il Ritter, il teste lo seguì. Sulla via il Ritter chiese dove fossero i ladri. Poichè, data l'oscurità, niente si poteva scorgere, ripetè la domanda. Il teste sentì in quella uno sparo e, nell'attimo, vide il Ritter cadere, gridando aiuto «aiuto, son ferì!». Lo sparo proveniva dalla direzione dell'abitazione del Fischer. Non sa però precisare da quale dei due marciapiedi.

Romano Smareglia, figliastro del Ritter, seguì il padrigno; quando lo vide ferito, lo sostenne, prendendolo a mezza vita; quindi lo aiutò a ritirarsi nel locale. Altro non vide.

**La rapina nel negozio Passanin**

Si passa poi alla rapina subita dalla Passanin, abitante a Pola in via Bradamante n. 3, il giorno 3 ottobre 1923.

Il primo teste è Francesco Raunig. Egli dice:

— Ero con mia moglie nel negozio della Passanin, nostra padrona di casa, verso l'ora di chiusura. Mentre stavo abbassando le saracinesce, mia moglie e la Passanin si ritirarono nel retro locale. In quella una voce chiese dal di fuori: «Avete del salame?». «No» risposi io. «Avete del formaggio? - chiese la stessa voce. Allora apersi. Entrarono due individui che spianarono subito le pistole e intimarono silenzio.

Si recarono quindi difilati nel retrolocale, imponendo alle due donne di star zitte e di alzare le mani. Uno dei due voleva pugnalarle, poi si limitò a legar loro le mani. Uno rimase a custodia delle donne, l'altro si diede a perquisire i locali. Trovò 600 lire. Mentre stava perquisendo, l'altro, rimasto a custodia delle donne, gli disse: «Ciò, Giovanin, vien de qua che xe roba». Non contento delle 600 lire, il bandito legò la Passanin invitandola a mostrargli dove tenesse il danaro e minacciandola di morte nel caso non avesse voluto dire dove lo teneva. La Passanin gli diede allora quanto aveva addosso. Io e mia moglie eravamo sempre legati. Mentre il ladro stava rovistando il negozio, s'udì picchiare alla saracinesca. Era il figliastro della Passanin che rincasava. La madre Passanin, udendo che si picchiava e intuendo che era suo figlio, disse ad uno dei banditi. «Per l'amor del cielo, non sparate, è mio figlio che rincasa!». Essi aprirono con somma precauzione la saracinesca e lo fecero entrare. Legarono pure lui, e quindi, tutti insieme, alla maniglia d'una porta della cucina. Loro rimasero in negozio e, finalmente, se ne andarono. Uno dei due aveva una pistola grossa, l'altro era armato d'una pistola più piccola.

Il Presidente interroga il Giovanni Passanin, figliastro della Passanin. Racconta come, picchiato alla saracinesca, la levò un individuo che egli non conosceva e che, appena entrato, gli puntò contro una pistola intimandogli silenzio. Immediatamente lo legò. «Mentre il bandito stava legandomi — dice il teste — vidi mia mamma ed i due Raunig legati con lei. Mi minacciarono di morte perchè, a detta di loro, avevamo parlato male della massoneria. Uno faceva la guardia, l'altro era alle prese con mia mamma, dalla quale pretendeva danaro. Mia mamma gli diede quanto aveva addosso, anzi si recò al cassetto del banco donde estrasse del denaro, che consegnò al bandito. Poi ci legarono insieme tutti e quattro alla maniglia d'una porta. Nell'allontanarsi uno dei due, puntando contro di noi la pistola, disse: «Uno, due, tre, dene quanto gavè, se no ve copo!». Sostiene anche lui che gli autori della rapina erano di statura più alta del Collarich.

**La latitanza del Collarich**

Dopo alcune contestazioni al vecchio Ritter e dopo che l'appuntato dei carabinieri Antonio Lepore ebbe deposto sulla rapina del Kalagas, si passa all'interrogatorio dei testimoni che, durante la latitanza del bandito, ebbero frequenti contatti con lui. Il Presidente deve far uso di tutta la sua energia e ricorrere spesso a minaccie perchè i testimoni ricalcitrano e vorrebbero sottrarsi al dovere di sostenere in faccia al bandito quanto ebbero a deporre nel periodo d'istruttoria.

Prima ad essere sentita è Giovanna Sosnicki nata Gogowsky. La teste, che esercita la sarta, tiene una stanza nella casa abitata dai Radolovich, dai quali il bandito si recava di spesso. Frequentando i Radolovich ebbe occasione di conoscere il Collarich. La testimone racconta che il Collarich mangiava talvolta dai Radolovich e altre invece mandava la Radolovich moglie alla vicina osteria, perchè gli acquistasse qualche pietanza. Un giorno che la teste si trovava dai Radolovich, venne il Collarich con una donnina bionda, che presentò come propria sorella. Dalla Radolovich apprese che si trattava di un'amante. Sebbene avesse parlato in istruttoria, non ricorda che il bandito l'avesse intrattenuta sull'uccisione del carabiniere Consalter e sulla rapina della Passanin. Ammette invece che gli parlò della rapina Fischer. In casa Radolovich vide una volta il Collarich in compagnia del Sincovich, che voleva convincere il bandito ch'egli non era confidente della Questura, come generalmente era ritenuto. Prima di andarsene il Sincovich avrebbe invitato il bandito in casa propria a prendere una zuppa, invito ch'egli non accettò. Rimasto solo con la teste, avrebbe esclamato: «Prima che il Sincovich me vendi alla Questura per 10.000 lire, mi lo copo».

Nella sua deposizione la teste procede stentata e cauta, facendo risalire la colpa alla sua debole memoria.

Il Presidente si industria a rinfrescargliela, leggendo i costituti resi in istruttoria e, quando anche questo mezzo fallisce lo scopo, ricorre a minaccie.

Alla domanda del Presidente se conosca il Tercovich, risponde di no. Il Presidente la rende attenta che in istruttoria aveva detto il contrario. La teste cerca di salvarsi dicendo che il giudice istruttore le aveva detto il nome di Gherzevich e non Tercovich. Riguardo poi al furto Licansi, la teste narra come un giorno avesse parlato della cosa al bandito, chiedendogli anzi perchè non restituiva i buoni del Tesoro al dottore. Il Collarich le avrebbe risposto che non lo poteva perchè gli aveva ormai bruciati.

Il Presidente chiede infine se avesse notato che il Collarich era armato.

«Altro non ricordo», dice la teste.

Presidente: Ma come, se avete detto in istruttoria che aveva due pistole e tre bombe quando veniva da voi.

Teste: No, due bombe soltanto, go dito.

Presidente: Dunque ricordate.

Il presidente quindi la licenzia, tenendola però a sua disposizione.

E' la volta di Elisa Radolovich nata Katnic. Suo fratello Giuseppe era condetenuto del Collarich a Capodistria. Espiata la pena, per incarico del compagno, il Collarich si recò da sua sorella a Pola per portarle i saluti del fratello e, in pari tempo, per pregarla di aiutarlo con del denaro. Prendendo congedo, disse che sarebbe ritornato per sentire cosa avesse scritto il Katnig. Ritornò infatti dopo una diecina di giorni. Appariva triste e le raccontò che era di malumore perchè non riusciva a trovare lavoro, mentre d'altro canto il cognato non intendeva più tenerlo in casa. La Radolovich gli prospettò allora la possibilità di recarsi di notte alla pesca, che così si sarebbe guadagnato da mangiare. Il Collarich la ringraziò, dicendo di non poter accettare l'offerta, perchè vigilato com'era doveva rincasare al tramonto.

Da allora le visite del Collarich cominciarono a farsi più rare, perchè aveva trovato la fidanzata con cui passava gran parte del giorno.

Un giorno che si trovava in casa della teste, la stessa gli avrebbe chiesto informazioni circa l'uccisione del carabiniere Consalter. Il bandito ammise di essere stato lui a ucciderlo, soggiungendo che gli rincresceva di aver ucciso il Consalter anzichè il Vallotta, ch'era quello che accanitamente lo perseguitava.

Il Collarich raccontò quindi la colluttazione sostenuta col Vallotta e col Consalter e prese congedo per poi non farsi vedere per un lungo periodo di tempo. Una sera venne in compagnia di uno sconosciuto per farsi prestare dal marito della teste il burchio, onde recarsi a Parenzo. Il marito della teste glielo rifiutò dicendo che la barca era per lui l'unico cespite di guadagno. Nell'agosto si presentò con la fidanzata; anche questa volta voleva la barca per recarsi al bagno. Siccome il marito della teste non gliela voleva affidare, lo invitò a prendere posto con lui, che si recava a levare le reti. Il Collarich accettò. Sucessivamente venne col Jugovatz, che Collarich per scherzo denominava Fritz o il «triestin», senza dar mai indicazioni più precise sul suo conto. Nei primi tempi essa osservò come il bandito fosse armato di una sola rivoltella, più tardi gli vide indosso due pistole e parecchie bombe a mano.

**La calza piena d'oro**

Un giorno il Collarich le mostrò una grossa pistola, dicendo che quella sarebbe bastata per trenta persone. Spesse volte il Collarich si fece dar da mangiare dalla teste, altre volte invece la mandava a comperare all'osteria. In una di queste ultime occasioni la teste osservò come il Collarich la seguisse con lo sguardo per spiare dove andasse. In un colloquio con lei negò di essere l'autore della rapina Bradamante. Quanto alla rapina Fischer esclamò: «Sì, sì, me dispiase assai de quel oro, perchè lo conossevo».

Ad un certo punto la teste si allontanò lasciando il bandito, che era in compagnia del Jugovatz, in cucina. Al ritorno gli trovò ambedue nella stanza da letto, dove il Collarich teneva in mano un portafogli, quello rubato al vecchio Fischer, che rapidamente nascose al riapparire della teste. Il giorno stesso del fatto Traccanelli la teste, in compagnia del marito e del fratello Giuseppe, commentavano la rapina, quando improvvisamente si presentò il Collarich. Lei lo interrogò per sapere se anche di questo misfatto era lui l'autore. Collarich dapprima stette zitto, poi uscì in queste parole: «Sì, son proprio mi. La xe colpa sola, perchè la giovane iera troppo prepotente; de rabia ghe go da dentro. La me ga sgrafà el viso quando che ghe domandavo i soldi». Levò quindi di tasca una calza nera piena di oggetti d'oro. Mostrandola disse: «Andarò a Trieste e un mio amico lo vendarà». Quindi uscì. La teste lo rivide una decina di giorni prima di Natale assieme al «triestin». Se ne andarono però presto, che avevano da fare sul Monte Castagner.

Un giorno che la teste portava il pranzo al fratello detenuto in via dei Martiri, strada facendo si imbattè nel Collarich diretto a casa sua. Giunta al carcere trovò il fratello in colloquio con due agenti della questura, i quali gli chiesero dove fosse il Collarich. Narrò dell'incontro avuto consigliandoli di correre subito a casa sua, dove lo avrebbero acciuffato. Gli agenti la condussero in questura, dove il cav. Sonnino voleva adoperarla per far cadere in trappola il bandito, tranello che fallì, per la mancata iniziativa della teste.

Il presidente chiede alla teste se il Collarich le avesse fatto delle confidenze a proposito del complice della rapina Traccanelli. La teste rispose che a sua analoga domanda il bandito non avrebbe risposto nè sì, nè no.

Tercovich veniva spesso da lei perchè conoscente di suo marito, presso il quale lasciava in custodia i remi e gli attrezzi della barca.

Si passa all'interrogatorio di Emilio Radolovich, marito della teste precedente. Egli conosceva il Collarich ancora prima della guerra. Per un lungo periodo non ebbe sue notizie. Lo rivide dopo l'uccisione del carabiniere Consalter. Circa il fatto di via Bradamante il teste è in contraddizione con quanto depose in istruttoria, dove avrebbe detto che il Collarich gli aveva confessato di esserne lui l'autore. Oggi il teste dice di non ricordare. Del resto la deposizione del teste corrisponde sostanzialmente a quella di sua moglie.

L'udienza è quindi sospesa e rinviata a domani.

## COMUNICATI *)

### Al Pubblico

Rendiamo noto al pubblico che a partire dal prossimo 19 ottobre inizieremo la distribuzione a domicilio del nostro latte in bottiglie sterilizzate da mezzo e da un litro, anche in quelle zone della città che, sino ad oggi, per esigenze del servizio, abbiamo dovuto trascurare. Dal 19 corrente, quindi, il numero dei nostri carretti distributori verrà portato da 6 a 12 e saremo così in grado di servire puntualmente qualsiasi domanda.

Preghiamo il pubblico di volersi prenotare presso il nostro ufficio di via Chiozza N. 7, telefono 3492.

LATTERIA SORESINESE
Filiale di Trieste



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## I problemi dell'urbanesimo
### e la crisi edilizia cittadina

Anche a coloro che percorrono le grandi e le minori città italiane per diporto, e le osservano con occhio sportivo, non sarà sfuggito un'aspetto particolare che a tutta prima si presenta al viaggiatore, e che emerge con note caratteristiche nel panorama edilizio del nostro paesaggio, specialmente in quello provinciale e arcaico: il contrasto ridente e talora stridente tra le costruzioni vecchie dalle linee severe e dai toni scuri, e le costruzioni novissime in cui squillano il rosso dei tetti e la linea svelta e geometrica della lunga serie dei dadi e dei quadrilateri delle abitazioni moderne, spesso inquadrate o intramezzate da vialetti alberati o da piccole opere di giardinaggio. La visione di questi quartieri moderni, cresciuti in pochi anni, fuori le porte e le mura delle storiche città di Romagna, delle Marche, del Piemonte, della Liguria, della Toscana, e particolarmente nel Veneto e nel Friuli, suggerisce al viaggiatore alcune considerazioni confortanti sullo sviluppo edilizio nazionale, ma lo rende altrettanto pessimista inducendolo a severe critiche su quanto si potrebbe e non si riesce fare a Trieste.

Il crescente urbanesimo ed i problemi ad esso connessi sono stati studiati e affrontati dai comuni italiani e dal Governo nazionale con criteri che non ammettevano pratiche dilazionatrici. I cittadini agglomerati nei grandi e nei piccoli centri non avevano casa; c'era e tuttora persiste, ma in proporzioni assai ridotte, una profonda crisi delle abitazioni. Col nuovo regime degli affitti, con la esenzione delle imposte per le nuove costruzioni edilizie, e col soccorso dei mutui, concessi dagli istituti di credito ai costruttori, il problema è stato quasi risolto in molte regioni del Regno. A Milano, fuori porta Vittoria e porta Volta, e nel prolungamento del corso Buenos Ayres; a Firenze lungo i viali delle Cascine; a Verona lungo i viali dell'Adige e presso la stazione di porta Nuova e porta Vescovo; a Vicenza e Padova; a Brescia e Udine, e perfino a Siena e Perugia, le riposanti e austere città del silenzio, la febbre costruttrice ha interrotto il ritmo quieto della loro giornata, facendo sorgere villini e case onde accogliere i nuovi abitanti e quelli che vengono dimessi dalle antiche catapecchie dei vicoli in demolizione.

Donde tanto fervore edilizio? E chi lo alimenta? Ecco le domande a cui brevemente si potrà rispondere mettendo tuttavia in comparazione la buona volontà e il senso di responsabilità sociale dimostrato dagli enti pubblici nelle altre città italiane, anche quelle meno sofferenti di crisi dei quartieri, e la deplorevole egoistica neghittosità che si riscontra a Trieste, da parte di coloro che avrebbero la convenienza e il dovere di concorrere alla risoluzione del problema edilizio dal quale dipende la salute fisica e la prosperità materiale della nostra città.

### I motivi della crisi edilizia

Non bisogna dimenticare che negli ultimi trent'anni, ad eccezione del periodo di guerra, Trieste vide sorgere intere zone nuove; quartieri operai e quartieri piccolo-borghesi che nobilitarono l'estetica cittadina. Case private ed edifici pubblici, scuole e ville sorsero per opera di solerti imprenditori, di Comune e di enti industriali, bancari e di assicurazione. Questa magnifica risorsa edilizia di Trieste, per cui andava giustamente orgogliosa fra le maggiori città italiane, è stata paralizzata dalla guerra; e poi è stata quasi annientata dal dopo guerra, senza sintomi seri di ripresa, anche quando il nostro commercio e l'industria navale, superando la stasi degli anni decorsi, portò a Trieste centinaia di famiglie operaie e di impiegati. Le cause della crisi edilizia sono chiare e precise: c'è la volontà di costruire da parte degli imprenditori architetti; c'è anche la possibilità di comperare da parte di capitalisti; ma ciò che manca da noi è il credito degli istituti, credito che non viene concesso, anche se garantito più e più volte con ogni sorta di coperture e di assicurazione. Ma c'è di più: ammesso che un piccolo o grande credito fosse concesso, l'istituto prestatore richiede un tasso così forte d'interesse, che il caro prezzo dl capitale si ripercuote sulla costruzione, sulla mano d'opera e sugli affitti degli appartamenti. Prima della guerra, le costruzioni triestine, affidate ad imprese private, erano finanziate da istituti come l'Istituto per gli infortuni, il Lloyd, gli istituti bancari, la Cassa di Risparmio. I privati capitalisti non si assumevano mai le responsabilità ed i fastidi dell'opera, e quando questa era terminata ne divenivano i proprietari. Oggi nessuno compera perchè nessuno costruisce, e la paralisi delle costruzioni ha la sua radice nell'assenza del credito per l'edilizia. I capitali hanno trovato altri mercati ove girare più celermente. L'unico ente che fabbrica è l'Istituto del Comune per le abitazioni minime: ma questo Istituto ha un programma massimo e quindi delle possibilità limitate: costruisce quartieri di tre ambienti per operai e impiegati, mentre i cittadini abbisognano anche di quartieri con 4, 5, 6 e 7 ambienti con organizzazione e sistemazione diverse.

Non è a dire che a Trieste una categoria di cittadini fruisce di alloggi nuovi, convenienti al suo grado di possibilità economica, mentre un'altra classe ne viene esclusa. Questa ipotetica ingiustizia sarebbe meno dannosa dell'odierna situazione, che si può riassumere così: «nessuna casa per nessun cittadino». La caccia ai rarissimi quartieri è divenuta ferocissima, e si combatte a fior di quattrini e col calore delle protezioni. Chi non dispone di lauti stipendi, di possibilità nel pagamento del carofitto, di una grande pazienza nelle lunghe aspettative, di fortissime raccomandazioni, di buon volere nell'accettare un appartamento più grande dei bisogni e più caro del prezzo normale almeno tre o quattro volte, se ne stia sulla strada o alla capanna o al borgo. Si costruisce qualche palazzo, che certo è decoro cittadino; che certo conferisce bellezza all'estetica di città, ma che viene adibito ad uffici, a sede teatrali, con poche e preziose abitazioni lussuose cui la miseria presente di tanta piccola gente a stipendio fisso non può neppure pensarci.

Dove sono le case con cinque o sei camere per famiglie numerose di operai e di impiegati; case munite di comfort moderno e senza lusso? Sono nel mondo delle favole. Queste case non si fabbricano. Alcuni tentativi di simili costruzioni sono stati strozzati per la suddetta mancanza di credito. E allora la gente, messa nel dilemma tremendo di accettare un quartiere purchessia o di restare sotto le stelle, si sottopone all'aggravio di affitti esosi per i quartieri dei pochi palazzi in costruzione. Esempio: un palazzo, tuttavia in costruzione, dispone di soli 10 appartamenti privati. Per questi 10 quartieri di varia composizione e struttura, alla società costruttrice pervenne oltre 150 domande di prenotazione. L'aumento delle richieste determinò naturalmente un aumento dei prezzi di affitto, in modo che un ambiente valutato al suo prezzo normale 1000 lire (naturalmente ambiente di lusso, e non camere vecchie e traballanti, con muri e parchetti malandati e cucine ammuffite che oggi vengono fatte pagare anche fuori del centro 1000 lire per vano) salì a 4000 lire.

### Iniziative interrotte

Ora, ci diceva un alacre e intelligente costruttore, non è chi non veda il danno enorme che la crisi edilizia procura ai cittadini: danno di pubblica igiene, giacchè solo con le nuove costruzioni si potrà risolvere l'abbattimento di vecchie case malsane; danno economico, perchè col perdurare della crisi di alloggi, i padroni di casa si sentiranno forti nel perseverare negli alti prezzi, pur con tutti i vincoli della legge e i controlli delle commissioni.

Per dare un quadro esatto della crisi delle abitazioni, basterà accennare che un'impresa costruttrice cittadina, nell'intento di affrontare il problema, si è accinta con qualche sacrificio all'edificazione di opere per case private. In pochi mesi sorsero 14 cantieri di cui tre sono destinati per case private e gli altri per enti pubblici e statali, società ecc. Delle tre opere per case, la prima è arrivata dopo molti stenti al terzo piano; le altre due rimasero alle fondamenta, e tutto questo per la mancanza del credito.

Si domanda un mutuo su una casa nuova per costruirne subito un'altra. Ma la domanda resta lettera morta. Intanto la gente si affolla dai sensali, promette larghi indennizzi di buona uscita, cresce e si moltiplica un indecente e pericoloso mercato sui quartieri, e chi non ha da spendere fuor di misura deve subire l'odierno stato di cose. L'affannosa riserca di abitazioni per la gente locale, che è male sistemata, e per quelli, operai dei cantieri e professionisti di varia condizione che sono venuti dalle altre città italiane, e non sono ancora collocati convenientemente, precisa gli aspetti dell'odierna crisi. Quello che ha potuto fare l'Istituto comunale per le abitazioni minime è molto in se stesso, ma è nulla di fronte ai bisogni cittadini. Nel 1926 il Comune avrà messo sul mercato 25 stabili con 1000 quartieri complessivi capaci di alloggare circa 5000 persone. Oggi, da una piccola e approssimativa inchiesta, si calcola che 4000 famiglie attendono di venir collocate secondo i loro bisogni, cioè circa 25.000 persone. Ma perchè a Trieste non è possibile fare ciò che si è fatto con tanto fervore altrove? Perchè a Siena, a Verona, a Firenze, a Roma, le Casse di risparmio, le banche di credito, il Monte dei Paschi, le Opere pie diedero prestiti, fermanente compresi che verso la città avevano anche degli obblighi morali.

## Il Consiglio comunale vota all'unanimità
### la regolazione del colle di S. Giusto

Tutte le riprese hanno l'aria un po' stanca. Così è avvenuto ieri sera per il Consiglio comunale, che riuscì a riunire appena il numero legale. Tribune quasi perfettamente vuote.

Presiede il sindaco sen. Pitacco che, aperta appena la seduta, tra l'attenzione del Consiglio che ascolta in piedi in piedi, commemora il testè defunto avv. Carlo Dompieri.

### La commemorazione dell'avv. Carlo Dompieri

Egli dice:

«Nella mia veste di sindaco compio il dovere di comunicare che il giorno 3 ottobre, più che ottuagenario, e ormai ritirato dalla vita cittadina e dagli affari, moriva l'avv. Carlo Dompieri.

Il Comune di Trieste lo ebbe tra i suoi amministratori più assidui, intelligenti e apprezzati, quale consigliere di città dal 1876, con breve interruzione, fino al 1896, dal quale anno tenne per un triennio la carica di podestà, dopo aver lasciato tracce non dubbie del suo efficace lavoro, del suo consiglio e delle sua attività nelle commissioni consigliari e negli enti comunali più importanti, e dopo aver prestato la valida opera sua in vantaggio dell'Azienda comunale del gas e della Direzione di pubblica beneficenza, delle quali lo scomparso fu per lungo tempo presidente.

Uomo di riconosciuto valore spirituale; dotato di soda preparazione, specie nei vari rami della giurisprudenza; appassionato conoscitore della storia e cultore fervido delle discipline filosofiche, onde la sua mente si era nutrita fino dalla giovinezza, l'avv. Dompieri si giovò di questa non comune e molteplice cultura nello studio dei diversi problemi che, nel tempo della sua attività presso il Comune, vennero iniziati e risolti.

Il forte ingegno di Carlo Dompieri, come ho accennato, da qualche decennio taceva, ed egli s'era ritirato in seno alla famiglia, da lui affettuosamente amata, che ne piange ora, profondamente accorata, la dipartita.

La Giunta municipale, appena appresa la notizia della morte, ha deliberato d'inviare condoglianze alla famiglia, di deporre sul feretro una ghirlanda e di esporre la bandiera abbrunata nel palazzo di città durante i funerali, nonchè di intervenire in corpore agli stessi.

Il Consiglio voglia ora, assorgendo, unire pur la sua espressione di cordoglio a quella della Giunta municipale».

Il Consiglio si associa.

### Le comunicazioni

Il Sindaco, seguitando comunica il telegramma di ringraziamento direttogli dalla Principessa Mafalda in risposta agli auguri inviatile in occasione del suo matrimonio dal Municipio di Trieste; inoltre che l'assessore ing. Camanzi, essendo stato trasferito in altra sede, ha rassegnato le dimissioni da assessore e da consigliere; che il consigliere Lucatelli fin dal luglio scorso, avendo il suo figliuolo ingegnere assunto un appalto alla dipendenza del Comune, per ragioni di estrema delicatezza aveva anch'esso rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere.

La Giunta però ha giudicata eccessiva la interpretazione da parte del cons. Lucatelli, ritenendo che nulla, per il fatto che il suo figliuolo facesse parte di una impresa di costruzioni per lavori temporanei del Comune, impedisce ch'egli seguiti a esercitare l'ufficio pubblico di consigliere. Di ciò gli si diede comunicazione, alla quale, il cons. Lucatelli non ha risposto in iscritto, ma a voce, invece, ha espresso il desiderio che almeno gli si concedano sei mesi di congedo, in attesa che i lavori in discorso siano terminati. La Giunta insiste per la sua continuità ininterrotta dell'ufficio e chiede che il Consiglio aggiunga il suo voto.

Samaia si associa, ricordando l'opera attiva spiegata sempre dal cons. Lucatelli; Chiaruttini si associa, e il Consiglio approva.

Il Sindaco comunica la seguente lettera da parte del Lloyd Triestino indirizzata al Consiglio comunale:

«Ora che la nostra nuova convenzione col R. Governo per i servizi marittimi sovvenzionati è prossima a essere formalmente compiuta, sentiamo l'obbligo di porgere a codesto onorevole Consiglio i nostri più vivi ringraziamenti per il suo indefesso ed efficace appoggio, presso il R. Governo, delle giuste richieste della nostra Compagnia, nell'interesse di Trieste e dei suoi traffici marittimi.

Pregando codesto on. Consiglio di aggradire i sensi della nostra riconoscenza, esprimiamo il voto che anche la cooperazione avvenire di codesto on. Consiglio e della nostra Compagnia possa essere feconda di risultati a vantaggio dei traffici della città di Trieste, che si identificano con gli interessi del Lloyd Triestino».

Seguono le firme del conte Dentice di Frasso e del comm. Ucelli.

### I prezzi dei farmachi e il palazzo di Giustizia

Robba ricorda che l'altra sera si è spento quasi ignoto a tutti, il cav. de Petris, giudice del Tribunale, istriano di nascita, di purissimi sentimenti di italianità, caldo patriotta e cittadino esemplare. Chiede che il Consiglio si associ al lutto della famiglia del defunto. Il Sindaco ringrazia l'avv. Robba e il Consiglio si associa al lutto.

Juraga lamenta l'eccessivo prezzo assunto dai medicinali con la illegale applicazione della nuova tariffa da parte dei farmacisti e chiede l'intervento diretto e energico del Comune nella questione. Seguita accennando alla questione del latte e a quanto è stato pubblicato dai giornali cittadini circa l'eventuale costituzione di un apposito consorzio. Domanda spiegazioni.

Il Sindaco nei riguardi del prezzo dei medicinali annunzia avere la Giunta nominato una commissione di cui fanno parte gli assessori Comici, Seppilli e Gianfrè con l'incarico di abboccarsi con la Prefettura e con i rappresentanti dei farmacisti col preciso scopo di addivenire ad un componimento favorevole agli interessi della cittadinanza. Le pratiche non sono ancora esaurite per l'assenza del presidente dell'Ordine dei farmacisti recatosi a Palermo. Al suo ritorno — che avverrà fra giorni — saranno riprese e concluse.

Circa la questione del latte, l'assessore Comici anzitutto dichiara che quanto la stampa ha pubblicato risponde al vero. Se non che la commissione dopo essere stata a Milano, si sta occupando del problema dal punto di vista esclusivamente tecnico e senza pregiudiziali di sorta. Quindi non si tratta nè di monopolio nè di consorzio. Per ora si tratta invece di studiare i modi e i mezzi più convenienti agl'interessi e alla salute della cittadinanza. Chiede quindi di pazientare per il tempo strettamente necessario agli studi.

Samaia sull'argomento dei prezzi dei medicinali, richiamandosi ad una deliberazione di qualche anno fa, chiede perchè la farmacia dell'ospedale non possa funzionare per il pubblico come calmiere.

Robba lamenta la estrema lentezza con cui sono proceduti fin qui i lavori del palazzo di Giustizia di cui, di veramente tangibile non vi è che l'armatura in legname. Giudica oneroso e indegno per Trieste continuare l'amministrazione della Giustizia negli attuali locali e chiede che ne sia dei lavori.

Il Sindaco conviene essere quella del palazzo di Giustizia una grossa questione che si trascina da anni, a malgrado dell'energico intervento del Consiglio nonchè della deputazione triestina presso il Governo. Vi fu un momento — soggiunge — in cui i costruttori avevano proposto di anticipare essi stessi le somme necessarie al completamento dei lavori purchè garantiti da parte dello Stato, ma anche questa soluzione, che sembrava la migliore, non ebbe maggiore fortuna delle altre. A Roma egli ha conferito lungamente con S. E. Giuriati che si mostrò preoccupato anche dal punto di vista della economia dichiarando che i lavori sarebbero stati tosto ripresi e portati a fine sollecitamente. Ma fin qui non si è avuta la sensazione che le buone intenzioni fossero per tradursi in atto. E' probabile che il ritardo debba attribuirsi al Consiglio superiore dei LL. PP. presso cui sono in esame i lavori di falegnameria. Ad ogni modo è grato all'avv. Robba per avergli porto l'occasione di scrivere ancora al Ministero di Grazia e Giustizia.

Robba vorrebbe che il Consiglio esprimesse un voto esplicito onde si faccia intendere al Governo la estrema necessità del compimento del palazzo di Giustizia; ma il Sindaco osserva che la sua raccomandazione è già un voto. Tutti del resto, sono d'accordo.

### Vandalismi a luce elettrica

Pascottini parla — per quanto è possibile capire — intorno all'officina del gas e lamenta la lentezza con la quale procedono gli allacciamenti dei privati con la rete elettrica principale. Cita 46 interruzioni avvenute in una certa via.

Voci: Vandalismi!

L'assessore Sulligoi-Silvani gli fa notare che giornalmente si constatano da otto a dieci interruzioni dovute esclusivamente all'istinto vandalico insito nei nostri monelli, contro i quali bisognerebbe disporre di un vigile per ogni cantone di via. Circa la lentezza delle concessioni di allacciamento rileva il lavoro moltiplicatosi in questi giorni presso l'apposito ufficio, a causa della deliberata gratuità dei lavori il cui costo non superi le 2000 lire, la qual cosa ridonda a vantaggio dei cittadini.

Muratti richiama l'attenzione della Giunta sullo stato di sfacelo in cui si trova una parte del bastione della riva sinistra del Canale. Raccomanda inoltre la protezione degli spigoli del nuovo ponte contro gli insudiciamenti e le scrostature cagionati dall'urto dei carri. Vorrebbe che fosse allontanato dai pressi del Canale il piccolo commercio esercitato sui banchetti.

L'assessore De Parente chiarisce che la questione del bastione cui ha accennato l'oratore, è di spettanza della Capitaneria di Porto. Circa gli spigoli del nuovo ponte si è provveduto apponendovi delle lastre di ferro. Riguardo ai mercati coperti soggiunge che sarà provveduto in limiti però assai modesti anche per altri mercati oltre quello del Ponterosso.

L'assessore Martelli è d'accordo sull'inconveniente rappresentato dal commercio girovago. Osserva però che è una necessità, per quanto dolorosa. Fa notare la istituzione di una zona di divieto. Rileva il fatto della costituzione in sindacato dei venditori girovaghi, i quali, in fin dei conti, hanno diritto di vivere; alla diminuzione graduale delle licenze; alla eliminazione del posteggio esistente quando ancora c'era il vecchio ponte. L'Ufficio di polizia urbana, insomma, fa del suo meglio onde migliorare i propri servizi e liberare la città di ciò che può essere e effettivamente è un inconveniente, ma occorre dare tempo al tempo, tanto più ove si tenga conto del personale limitato di cui dispone.

Muratti è soddisfatto: anzi è lieto che gli sia data occasione per rivolgere una incondizionata lode all'opera dei vigili urbani e dei vigili del fuoco, lode che va estesa dal loro capo — l'assessore — all'ultimo milite. (*Applausi*).

Robba si meraviglia che sul nuovo ponte non sia stato apposto il fascio littorio.

Voci: E' stato messo.

L'assessore Martelli ringrazia il consigliere Muratti per le lusinghiere attestazioni all'indirizzo dei due corpi da lui dipendenti, lodi che vanno agli ufficiali e ai militi benemeriti.

Robba ha l'impressione che la festa di S. Giusto, poichè cade il 3 novembre, giorno fausto per Trieste, poichè ricorda lo sbarco dei bersaglieri al molo Audace e precede il 4 novembre, data della trionfale vittoria italiana, stia per scomparire. Fa proposta che il 3 novembre venga decorosamente festeggiato ad onore del patrono della città. Il Sindaco acconsente e terrà conto della raccomandazione.

Con la festa di S. Giusto le interrogazioni sono così esaurite.

### Le ratifiche alle deliberazioni di urgenza

Il segretario generale Coverlizza dà lettura delle deliberazioni prese dalla Giunta durante il periodo delle vacanze, e contenute nell'ordine del giorno. Volta a volta, allorchè sono chieste spiegazioni dai consiglieri, chiarisce o legge le varie relazioni. Sul n. 2 accenna trattarsi degli inquilini al Ponte della Fabbra, i quali sono ricorsi contro il decreto di sfratto. Sul n. 17 l'assessore De Parente spiega trattarsi dell'acquisto di un immobile a Chiarbola, onde costruire una strada e a scopo edificatorio. A questo punto il cons. Levi-Viola esprime l'opinione che la Giunta abbia sorpassato con le sue deliberazioni il criterio dell'urgenza. Ora — soggiunge — se il Consiglio deve restare per approvare ogni cosa che sia deliberata dalla Giunta, senza nemmeno discuterla, è perfettamente inutile che ci sia. Specificamente non crede che l'acquisto dello stabile a Chiarbola rivestisse il carattere di urgenza.

L'assessore De Parente nota però che simili casi, ove s'intenda iniziare il piano regolatore, accadranno tutti i giorni. L'attuale è uno di quelli la cui soluzione conveniva anticipare. Levi-Viola chiarisce che la sua raccomandazione è immune da qualsiasi preconcetto, ma risponde e interpreta il sentimento comune dei suoi amici. Egli perciò tiene a esprimere la più ampia fiducia nell'assessore e nella Giunta attuale, solo vorrebbe rispettato il principio.

Il consigliere Guattacini raccomanda che si dia subito mano all'illuminazione di via Carducci e l'assessore Sulligoi-Silvani comunica che i lavori per l'illuminazione del Canale verranno iniziati la prossima settimana e quelli di via Carducci non appena siano giunti i candelabri.

Intorno alla vendita di alcuni fondi posti fra Trebiciano e Opicina alle autorità militari, s'inizia una discussione alla quale prendono parte Levi-Viola, Robba e l'assessore De Parente, il quale fa notare che il prezzo di favore — 0.02 per metro quadrato — venne usato in vista della necessità derivante dal pericolo che corrono i paesi dell'altipiano, accanto ai quali esistono vasti depositi di proiettili. La costruzione di una polveriera sui terreni — di nessun valore, del resto — ceduti, eliminerà i pericoli in discorso.

Levi-Viola: Sarebbe stata preferibile la cessione gratuita.

Robba: O tentare una permuta.

La deliberazione, posta ai voti — raccoglie 19 voti favorevoli su 35 presenti.

Liebmann domanda la pubblicazione della tariffa delle affissioni. Il Sindaco prega di sospendere la questione e promette di distribuire la tariffa ai consiglieri.

Conti fa delle raccomandazioni circa le ditte invitate a concorrere ai lavori di installazioni telefoniche; Ballis chiede spiegazioni sulle avvenute modificazioni alla tariffa daziaria. E l'assessore Seppilli spiega come la vecchia tariffa, dopo un anno e mezzo di esperienza, abbia dovuto subire dei lievi ritocchi, d'intesa fra le parti interessate. Si tratta di semplificazioni di voci, poichè la molteplicità di queste si dimostrò cagione di continue contestazioni.

### La sistemazione del colle di San Giusto

L'assessore De Parente commenta e illustra la relazione, con i piani alla mano (la relazione venne da noi pubblicata ieri nel *Piccolo della Sera*).

Il Consiglio quindi sospende per qualche minuto la seduta, per osservare i piani schematici delle opere in progetto.

Apre la discussione il cons. Muratti, per congratularsi con la Giunta e con gli autori del progetto, la cui attuazione risponde egregiamente a tre sentite necessità: la prima di carattere materiale, per le disponibilità future di aree fabbricabili; la seconda ideale, in quanto tende a onorare i nostri morti in guerra e assestare definitivamente il punto dove sorge la chiesa maggiore e a cui si rivolsero le aspirazioni dei patriotti durante gli anni del servaggio; la terza igienica, poichè crea nuovi spazi di verdura, i quali rappresentano dei veri polmoni per la città.

Ritiene perciò che come progetto di massima sia da accogliere senza discussione. Raccomanda una maggiore cautela nell'aggiungere il nuovo al vecchio. Allude egli al piazzale di S. Giusto, ai muraglioni medievali a tergo del museo, crollati durante la guerra; alle sovrapposizioni che vorrebbe assolutamente escluse.

Samaia giudica completo e concreto il progetto, che ha la sua approvazione. Solo chiede come mai non si sia pensato alla costruzione di una funicolare fra la parte bassa della città e San Giusto. (*Mormorii di approvazione*).

Aggiunge che non si spenderà mai abbastanza per onorare degnamente i nostri morti, e esaltare la italianità di questa terra, per cui approverà la spesa relativa. Si preoccupa invece delle somme abbastanza rilevanti il cui esito durante le ratifiche venne sanzionato dal Consiglio. Al proposito vorrebbe dall'assessore alle finanze una parola rassicurante sulla capacità del bilancio a sostenere tali spese. Indubbiamente persistono oneri non lievi a carico della popolazione, costretta a pagare troppo caro l'energia elettrica, l'acqua e il gas. Egli comprende come questi siano i cespiti maggiori dell'amministrazione; cespiti che concedono di eseguire grandi lavori, ma non perciò bisogna dimenticare la necessità di diminuire i prezzi di vendita. Si abbia almeno — finisce — una parola rassicurante e la promessa che appena sia possibile i prezzi dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas verranno diminuiti.

L'assessore De Parente ringrazia il cons. Muratti. Rivolto al cons. Samaia dice che il progetto, così com'è, lascia la possibilità per una funicolare. Le spese compiute sono notevoli, ma erano necessarie. Nei riguardi della regolazione del colle di San Giusto la spesa è limitata a mezzo milione, per l'acquisto dei fondi Berger. Il resto si ricaverà dalla vendita dei fondi edificabili e di proprietà del Comune. Quanto alla situazione generale del bilancio non crede possa trovar posto nell'attuale discussione. Rimette perciò l'argomento ad una prossima seduta, nella quale proporrà qualche modificazione ai capitoli. Ammette che i cittadini sono gravati eccessivamente dalle spese per l'energia e per il resto. Nell'ambito delle possibilità assicura che quanto è stato proposto può essere contenuto nel bilancio. Certo, per ora non si sarebbe in misura per affrontare un programma di vaste dimensioni. Conclude con l'affermare che il Consiglio può votare il progetto senza preoccupazioni di sorta.

Samaia si dice lieto di avere provocato le dichiarazioni dell'assessore.

Poste ai voti, le conclusioni della relazione vengono approvate all'unanimità. La seduta è finita. I consiglieri saranno convocati a domicilio.

**La conferenza Perugi alla Minerva.** Rammentiamo che questa sera alle 21, nella sala della Società di Minerva, il dotto e geniale paleografo prof. G. L. Perugi terrà l'annunziata conferenza sul tema: «Dalla vita alla morte attraverso la luce». La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose.

## L'introduzione della legge italiana
### sul lavoro dei panettieri

La locale Prefettura informa che con la estensione alle nuove province della legislazione nazionale sul riposo festivo e settimanale e sul lavoro notturno dell'industria della panificazione e delle pasticcierie, che entra in vigore, in base al r. decreto 8 luglio 1925, N. 1492, col giorno 28 ottobre m. c., cessano di aver vigore nelle nuove province: Le disposizioni sul riposo domenicale festivo contenute nel regolamento industriale austriaco 6 agosto 1907 B. L. I. n. 199; la legge 14 gennaio 1910 B. L. I. N. 19 concernente la durata del tempo di lavoro e la chiusura dei negozi nelle industrie commerciali e in esercizi di affari affini, e tutte le leggi, ordinanze e disposizioni del cessato regime sulla materia medesima.

Devono quindi considerarsi abrogati col giorno medesimo i decreti del Prefetto di Trieste n. 5041-3056 del 28 aprile 1925 e n. 5041-5224 del 1.o luglio 1925, concernenti l'orario di apertura e di chiusura dei negozi.

**Il movimento alla Cassa distrettuale.** Il numero medio degli assicurati presso la Cassa distrettuale in Trieste è di 50.339 per il caso di malattia. La media degli assicurati per il caso di malattia nella settimana corrispondente dell'anno precedente era di 40.752. Il numero medio degli assicurati risulta quindi aumentato di 9.587. Durante la settimana 41 (dal 5/10 al 10/10 a. c.) furono pagate lire 118.129.90 per sovvenzioni di malattia, lire 3.634.80 per sovvenzione di gravidanza e parto, lire 4.114.85 per premi di allattamento, lire 4.410 per sussidi di morte.

Il numero medio degli affiliati in sovvenzione fu nella settimana indicata di 1910. Nella clinica chirurgica della Cassa furono eseguite 29 operazioni.

## L'attività del "Venezia„ nell'estate

E' stato messo in disarmo in questi giorni il piroscafo «Venezia». L'attività svolta dall'espresso «Venezia» della Tripcovich, in servizio durante la stagione estiva fra Trieste e Venezia, fu quest'anno oltremodo importante e degna di rilievo. Il traffico turistico è passato in gran parte, nei mesi di attività del piroscafo, attraverso questa importante linea, dimostrando con ciò i viaggiatori assoluta preferenza per questo servizio celere e dando prova della necessità di non venir privato di questa comoda comunicazione, seppure deva importare — come ha importato — dei sacrifici anche notevoli per la Società.

Dal primo aprile a tutto settembre, il «Venezia» trasportò quasi 50.000 passeggeri, con una media di circa 270 viaggiatori al giorno, contribuendo con ciò in modo non indifferente a dare incremento a tutte le industrie turistiche delle due città; perchè bisogna notare che il movimento di passeggeri tra i due porti fu quasi uguale.

La maggiore affluenza di pubblico si è avuta nel mese di agosto, durante il quale vennero trasportate grandi comitive di gitanti, come quella della «Franchi-Gregorini», quella dell'Associazione alpini, varie di studenti ecc.

Il servizio, anche dal lato dell'organizzazione tecnica ha corrisposto pienamente ai desideri del pubblico; il «Venezia» ha viaggiato sempre in perfetto orario, anche con i cattivi tempi — che furono molti

E' quindi d'augurarsi che questo utile servizio, iniziato dal comm. Diodato Tripcovich, sia continuato a onore e vanto della città e della navigazione.

**Il maestro Zuccoli organista di S. Giusto.** Dopo il pensionamento del maestro Debegnac la Giunta municipale ha nominato Gastone Zuccoli organista della Basilica di S. Giusto. Il poderoso istrumento attende ora il suo nuovo dominatore. Del musicista tanto considerato sia oggi taciuto il valore; volgiamoci invece indietro di qualche lustro onde seguire l'organista nella sua calma ascensione.

Diplomatosi al Conservatorio di Parma nel 1907 (Ildebrando Pizzetti ne scrisse allora un gran bene), lo Zuccoli assunse tosto a Trieste la cattedra d'organo al Conservatorio Verdi. Qualche anno dopo egli iniziò i concerti periodici nella Chiesa Elvetica, con un assai timido strumento. Quando fu compiuto il nuovo tempio israelitico, giunse da Jaegerndorf un bellissimo esemplare d'organo. Gastone Zuccoli lo collaudò e fu pregato d'assumere il posto di maestro all'organo, ove sino a ieri egli ha svolto una serrata attività. Nel 1913 egli tenne a collaudo l'istrumento della chiesa di S. Vincenzo. Durante la guerra, portato di luogo in luogo, lo Zuccoli è spesso avidamente ascoltato in qualche chiesa. Grande è un suo successo conseguito nel Duomo di Lubiana, ove impera un organo di modernissima meccanica. Dopo la redenzione Gastone Zuccoli ha ripreso la sua attività al Conservatorio Tartini ed ha portato un tono aristocratico nella chiesa Elvetica, che lo volle pure suo organista. Ora, nella giovane maturità degl ianni, il maestro Zuccoli è chiamato alla nuova opera. Egli trova un collaboratore degno nel maestro Painich, il chiaro direttore della cappella. I due musicisti triestini riaffermeranno a S. Giusto una fratellanza anche più viva.

**Per il fondo dell'Associazione pensionati statali della Venezia Giulia.** Già nel luglio scorso, l'Associazione pensionati statali si rivolse ai propri soci invitandoli sa versare spontaneamente a favore dell'Associazione l'uno per cento dei maggiori introiti che avrebbero realizzato con l'applicazione delle migliorie concesse dal Governo, allo scopo di dar modo all'associazione di svolgere con sempre maggiore energia la sua efficace azione per il riconoscimento dei diritti dei pensionati redenti. All'appello del luglio moltissimi soci hanno prontamente corrisposto e l'Associazione può comunicare di aver raccolto finora oltre 6000 lire e può pubblicare la prima lista delle oblazioni, fra le quali se ne registrano alcune che dimostrano in maniera commovente la riconoscenza di poveri invalidi, che l'attività instancabile della società tolse dalla più cupa miseria. Ma se i contributi sono stati finora molti, ci sono però ancora fra i pensionati iscritti e non iscritti all'Associazione alcuni che non hanno potuto dare questo segno tangibile di riconoscenza e, nel contempo, il mezzo per il raggiungimento di nuovi postulati. A questi ora la direzione si rivolge con un nuovo appello, confidando che non mancheranno di fare il loro dovere all'atto del prossimo incasso degli arretrati aprile '23-giugno '24.

**Il libro d'arte d'una scrittrice concittadina.** L'editore Alberto Stock di Roma ha pubblicato in questi giorni un libro di visioni d'arte, «Firenze», «Siena», «Roma», che porta sulle copertina un nome sconosciuto di autore, Mario Tipaldo, ed è presentato da una prefazione scritta dall'illustre Paolo Arcari. Crediamo che, nella sua città natale, possa essere svelato l'incognito del nuovo scrittore d'arte: Mario Tipaldo è il nome assunto da una gentile signora triestina, Maria Hermann-Xydias, e i molti disegni che illustrano il libro sono delineati da suo marito, il pittore Oscar Hermann-Lamb, tanto noto alle esposizioni della nostra città. E il libro stesso, dove si esalta la bellezza delle tre meravigliose città italiane, è dedicato alla memoria di Spiro Xydias, congiunto dell'autrice e indimenticabile fra i caduti nostri, rievocato anche da Paolo Arcari con commosse parole. Di questo bel volume ci occuperemo prossimamente.

*(Note di cronaca)*

## Cemento armato e sistemi iperstatici

Dopo la pubblicazione di «*Ponti italiani in cemento armato*» degli ingg. Santarella e Miozzi (opera che ebbe segnatamente all'estero un grandissimo successo perchè documenta ed illustra una tecnica ove eccellono gli italiani, stirpe di costruttori, ecco uscire nella stessa collana Hoepli (formato in-8 gr.) un'altra opera, a cura dell'ing. L. Santarella, che interesserà un ancor maggior numero di tecnici: «*Il cemento armato nelle costruzioni civili ed industriali in relazione alle più recenti norme ufficiali italiane del maggio 1925: La statica, la tecnica applicata, la descrizione monografica di alcune fra le più notevoli costruzioni in cemento armato*». Un volume di testo di 820 pag. con 640 fig. e disegni originali ed un atlante di 64 grandissime tavole costruttive. Prezzo L. 125. E' un libro di «*applicazioni*» pratiche che «*completa*» tutti gli altri libri sul cemento armato perchè ognuno dei quaranta lavori dettagliatamente illustrati con «*tavole costruttive*» costituisce un esempio pratico ed una sicura traccia da seguire, preziosa per il principiante, come per il costruttore provetto.

Altro libro che viene fuori alla sua giusta ora in una epoca in cui alla scienza costruttiva si chiede un massimo rendimento è quello, pure recentissimo, dell'ing. E. Kálmán, «*Introduzione al calcolo di sistemi iperstatici: il portale*», volume in-8 gr. di XII-246 pag. con 210 schizzi originali L. 24. Potrà sembrare temeraria questa pubblicazione accanto ai testi da tempo introdotti nei politecnici e che vanno per la maggiore: ma il presente è un libro che gli studenti politecnici potranno *facilmente capire* e che studiosi e costruttori, geometri e capi di arte potranno consultare «*utilmente*» perchè l'argomento arduo per sè stesso è trattato con una chiarezza e semplicità sorprendente, facendo completa astrazione di calcoli integrali.

Agli ingegneri, architetti, agrimensori, minerari, meccanici e periti va in fine ricordata la nuova seconda edizione 1925 de «*La pratica della perizia e dell'arbitrato*» dell'ing. arch. A. Lo Bianco, volume in-16, di pag. XX-394, legato, L. 16.

Chiedere questi libri franco all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, inviando l'importo; oppure ordinarli contro assegno postale.

## Fatiche di ladri

### Un grosso borseggio - Parecchi furti nelle abitazioni

Di un borseggio audace, che lo privò di 5000 lire, è rimasto vittima ieri l'altro il commerciante Giuseppe Pugliesi, abitante in via Santa Lucia. Sceso dal piroscafo «Arsa», ormeggiato al Punto franco Duca d'Aosta, fu avvicinato sul molo da uno sconosciuto. Al momento non diede peso alla cosa, ma dovette pentirsene poco dopo, allorchè si accorse che il suo portafogli, contenente la rilevante somma e vari documenti, non c'era più. Ricerche per rintracciare il tizio che, secondo il Pugliesi, lo aveva borseggiato, riuscirono vane, per cui, recatosi al Commissariato del porto, denunciò il borseggio e fornì i connotati dell'individuo.

— Ieri l'altro si presentò al Commissariato di via Guido Brunner l'impiegato Fausto Ibbapara, abitante in via Domenico Rossetti N. 99. per denunciare la sparizione di un impermeabile e di effetti di biancheria per un valore complessivo di 800 lire. Nel presentare la denuncia, l'Ibbapara aggiunse che a commettere il furto doveva essere stato un suo conoscente, e sulla base di queste informazioni gli agenti iniziarono le indagini.

— Ladri, rimasti ignoti, penetrarono ieri l'altro, servendosi di chiavi false, nell'abitazione di Roberto Edmondo, in via Ugo Foscolo N. 15, e, rovistata ogni cosa e frugato nei cassetti, si impadronirono di effetti di vestiario, biancheria e oggetti vari. L'Edmondo, rincasato più tardi, constatò il furto, e fatto un rapido inventario, trovò che i ladri gli avevano arrecato un danno di circa 1200 lire, per cui si recò a denunciare l'accaduto al Commissariato di via Guido Brunner.

— Un altro furto in un'abitazione incustodita fu commesso ieri l'altro in danno del signor Giorgio Geordias, abitante in via Carlo Stuparich N. 4. Dopo aver forzata la porta con dei grimaldelli, i ladri penetrarono nell'appartamento e vi spostarono ogni cosa, scassinando cassetti e armadi e gettando alla rinfusa biancheria, effetti di vestiario e altro. Dal cumulo fatto così, scelsero, poi, posate d'argento, due brocche di cristallo lavorato e altra roba, per un valore di oltre 3000 lire. Il furto, scoperto più tardi dal Geordias al suo rincasare, fu denunciato ai carabinieri del rione, i quali hanno subito iniziato indagini.

— Che i furti si possano commettere anche nelle abitazioni custodite, lo dimostrò ieri l'altro alle 14, un mendicante che si recò a chiedere l'elemosina nell'abitazione del signor Giovanni Gabitzer, in via Giuliani N. 13. Mentre la domestica si assentava un istante per recarsi in cucina a prendere qualche moneta, il tizio penetrò rapidamente nella stanza da letto e si impossessò di un orologio d'argento del valore di 200 lire e di un portafogli contenente circa cinquanta lire, trovati su di un comodino. Quando la donna ritornò, sull'uscio il mendicante non c'era più.

### L'opera dei vigili al fuoco

## Una serie di fuocherelli

I vigili furono richiesti ieri più volte della loro opera in opposti punti della città, ove si erano manifestati degli incendi. Fortunatamente si trattò sempre di cosa non grave sicchè il pericolo potè essere dappertutto eliminato in breve tempo e i danni non furono rilevanti.

Il primo allarme fu dato alle 15.45. In via Domenico Rossetti n. 14, al terzo piano, nell'abitazione del signor Domenico Brescia si era incendiato per cause ignote un divano, e il fuoco trovato alimento facilissimo si propagò rapidamente ad alcuni vestiti e a qualche mobile. Mentre si attendeva l'arrivo dei pompieri, gli accorsi cercarono di spegnere le fiamme servendosi di secchie d'acqua. Poco dopo furono sul posto due carri al comando del capitano Bugliovaz, ma ai pompieri non restò che di completare l'opera iniziata dai primi accorsi, sicchè in breve poterono far ritorno in caserma. Il danno, coperto di assicurazione, ascende a circa 2000 lire.

— Un secondo incendio che avrebbe potuto avere più gravi conseguenze fu avvertito alle 19.45 al Frenocomio provinciale di San Giovanni in Guardiella. In un piccolo locale, attiguo allo stallaggio, adibito a ripostiglio di attrezzi da lavoro si trovava anche della calce viva che, in seguito ad autocombustione si incendiò e appiccò il fuoco anche ad alcuni cassoni. Il fumo fu notato da un addetto che avvertì subito la direzione. Telefonato all'appostamento principale dei vigili, accorsero sul posto due carri al comando del capitano Bugliovaz, che al suo giungere trovò gli addetti all'ospedale intenti a spegnere il fuoco. Completata l'opera di estinzione ed eliminato ogni pericolo, i vigili fecero ritorno all'appostamento. Il danno è minimo.

— Terzo degli incendi della giornata fu uno scoppiato in un reparto adibito a cucina economica, dinanzi al magazzino n. 71 del Puntofranco «Duca D'Aosta». Un carabiniere nel passare di là, verso le 20, vide uscire del fumo e si affrettò a telefonare ai pompieri. Accorse sul posto, al comando di un carro, il maresciallo Colaut, ma l'opera di estinzione era già stata iniziata da guardie di finanza e carabinieri accorsi all'allarme sicchè anche in questo caso i vigili si limitarono a completarla. Le cause dell'incendio vanno ascritte alla difettosa costruzione del camino.

## Una scena disgustosa

Ieri verso le 17.30, in via Valdirivo, una donna ubriaca sfatta, dava triste spettacolo ai passanti, che si soffermavano a guardarla con disgusto. Ad un certo momento, visto l'agglomeramento di persone, intervenne un vigile urbano che presa la donna per un braccio e così sostenendola l'accompagnò alla Guardia medica. Colà l'ubriaca fu identificata per Maria Galensich, di 53 anni, abitante in via Valdirivo N. 15. Per farle passare la sbornia il medico ricorse all'ammoniaca e quindi la Galensich fu lasciata andare. Ma sulla strada l'alcool immagazzinato nello stomaco della donna riebbe il sopravvento ed ella ricominciò il suo procedere ondulatorio. Finchè giunta in via Torre bianca un capogiro la fece stramazzare al suolo, richiamando una seconda volta i passanti intorno a lei. Stavolta intervenne la Guardia medica e la donna fu trasportata all'Ospedale Regina Elena.

## Le vittime della strada

Erano le 11.30 di ieri mattina e la signora Celestina Ciak-Fornasari, di 40 anni, abitante in corso Garibaldi N. 29, attraversava la strada per entrare nel portone di casa sua, quando sopraggiunse una vettura tramviaria della linea N. 4, piazza Garibaldi-Campo Marzio. La Ciak si trovava in quel momento proprio nel mezzo del binario e il frenatore, visto il pricolo gravissimo che correva la donna, frenò violentemente, cercando di fermare di colpo la vettura. Ma la manovra non riuscì, sicchè la Ciak fu urtata e gettata violentemente a terra. Fermata la vettura, scesero con gli addetti parecchi passeggeri, e accorsero molti passanti che avevano assistito impressionati alla rapida scena. Vista la donna ferita, fu subito telefonato alla Guardia medica e nell'attesa la Ciak fu trasportata in una vicina farmacia. Giunto sul posto, il sanitario di turno le riscontrò una vasta ferita al cuoio capelluto, lesioni in più parti del corpo e sintomi di commozione cerebrale, per cui, dopo le prime medicazioni, la fece trasportare all'ospedale Regina Elena, ove fu accolta in condizioni piuttosto gravi.

**Autocorriere Barcola-Miramare-Grignano.** Da oggi l'ultima partenza dai Portici di Chiozza per Miramare avverrà alle ore 16 e da Miramare alle ore 17. In caso di affluenza maggiore si effettueranno delle corse suppletorie.

## "Andè via che voio coparme!...„

Chiasso enorme iersera alle 22.30 in via del Molino a Vento, ove una folla di gente s'era soffermata per un succedersi di grida rauche e minacciose:

— Ve mazzo tuti; andè via che voio coparme...

Le grida si espandevano sonoramente poichè a tratti colui che urlava e che doveva essere in preda a un'eccitazione morbosa si affacciava ad una finestra del terzo piano, dalla quale sembrava pienamente disposto a precipitarsi sulla via sottostante, ma non lo poteva, perchè altre persone, dietro a lui, lo trattenevano seppure a fatica. E fra queste doveva esserci una donna, perchè si udiva una voce femminile implorare, a tratti:

— Giovanin, te prego, calmite, pensa a qual che te fa; pensa a le tue povare creature!

Ma l'uomo sembrava non udirla e ripeteva rabbiosamente:

— Andè in malora; lasseme che crepo in pase!

Nell'atrio, lungo le scale, sui pianerottoli della casa una folla di curiosi, un ciarlio assordante di commenti, di previsioni catastrofiche. E in istrada, intanto, la folla in previsione che l'uomo dovesse piombar giù da un momento all'altro come un bolide, s'era fatto prudentemente un largo... bastante al tizio per precipitare senza far male ad alcuno.

Nel frattempo però era stata avvertita della cosa la S. A. E. Treves. In breve accorsero due volontari, i quali, a quanto pare, incussero all'uomo deciso a morire un sacro terrore del manicomio in prospettiva. Infatti le minacce e gli urli cessarono d'un tratto e prevalse la voce della persuasione. Subentrò gradatamente la calma e la folla si disperse... delusa.

## Cronaca giudiziaria

## Il processo Rainis

E' cominciato ieri, in sede di Tribunale militare, il processo contro Piero Rainis. Nella prima udienza, ch'ebbe luogo mercoledì, fu applicata nei suoi confronti, per i due primi capi d'accusa — la diserzione e l'uso abusivo di ordini cavallereschi e decorazioni — la sanzione sovrana dell'amnistia. Restava aperto il dibattimento sul terzo capo d'accusa — la truffa — che nei suoi estremi fu sviscerata, con interferenze alle due imputazioni amnistiate, nell'udienza tenutasi ieri nel pomeriggio e che ebbe una fase che si può qualificare come «surprenant», perchè il Rainis, che in istruttoria non aveva date prove precise circa la sua posizione gerarchica nell'Esercito, all'interrogatorio enumerò circostanze di fatto, persone e documentazioni comprovanti i gradi militari da lui rivestiti, non solo, ma chiese che, per fare rivelazioni, dato il carattere delicato e politicamente riservatissimo di esse, il processo continuasse a porte chiuse.

L'udienza è cominciata alle 15. Il Tribunale è composto: presidente il tenente generale Pugliese, comandante la Divisione di Trieste, in sostituzione di S. E. il generale Sani, comandante il Corpo d'Armata di Bologna, indisposto; giudice relatore l'avv. cav. Presti; giudici votanti il gen. comm. Corso, comandante la Brigata Sassari, gen. comm. Anfossi, comandante la Brigata Re, console gen. comm. Zamboni, della M. V. S. N.; giudici supplenti il gen. comm. Ragusin, comandante la Brigata Como, e il console gen. Salice, della M. V. S. N.; segretario cap. Scirocco. Al banco dell'accusa siede il colonnello comm. Mirabella, avvocato militare del Tribunale militare di Torino; al banco della difesa gli avvocati Vincenzo ed Ernani Bologna, difensore di fiducia ten. Polizzi.

Il presidente ten. gen. Pugliese fa dar lettura degli atti, precedendo da quelli ufficiali che riguardano lo stato di servizio, dai quali risulta che il Rainis non ha fornito i dati per stabilire i suoi gradi. E' un lungo esame circostanziato di contestazioni e di ricerche al riguardo, dalle quali non risulta perfettamente chiara la posizione grarchica.

Il Pubblico Ministero esibisce le risposte scritte a lui pervenute, in seguito a sue richieste, dai carabinieri, circa i precedenti che si riferiscono al Rainis. Gli avvocati della difesa si dichiararono a questo punto disposti a rinunciare alla lettura dei reperti dei due psichiatri professori Pastrovich e Carrara.

Il Presidente rileva la necessità di non rinunciare ai reperti dei due psichiatri, affinchè anche i giudici ne prendano conoscenza precisa.

Prima che s'inizi l'interrogatorio del Rainis, l'avv. Ernani Bologna esibisce tre documenti, uno del col. Smaniotto, di data 1 gennaio 1918, che attesta il suo grado di capitano e le decorazioni; il secondo, di data 18 maggio 1918, del comando del XXXIII Corpo d'Armata, comprovante le benemerenze; e il terzo, di data 8 dicembre 1920, del comandante Gabriele d'Annunzio, che esalta le qualità del maggiore Rainis.

Il Presidente, preso atto dei documenti, li affida al P. M., per l'ulteriore esame dell'autenticità.

E incomincia l'interrogatorio del Rainis che, messosi sull'attenti dinanzi al presidente, vinto il primo istante di commozione palese, risponde calmo e con tono rispettoso, ma sicuro, a tutte le domande. Enumera minutamente date e luoghi e menziona i superiori che lo ebbero ufficiale coi successivi gradi di tenente e capitano.

Una circostanza però non viene messa in perfetta luce, quella del libretto personale di servizio, che non si è più ritrovato da quando il Rainis, passato all'Ufficio informazioni del III Corpo d'Armata, attese invano che glielo mandassero dal XXXIII Corpo d'Armata alla sua nuova destinazione.

Interrogato a chiarire il perchè del ritardo di consegna dei fondi nella sua qualità di console della legione del Carso, al momento di consegnare il Comando interinale al seniore che lo doveva sostituire durante il periodo della licenza, il Rainis dichiara di aver soddisfatto tale suo dovere a pieno consegnando alcuni giorni dopo al gen. Traditi l'importo di 29 mila lire di cassa, ritardo dovuto a necessarie verifiche, che richiedevano perdita di tempo.

A questo punto il Rainis parla della sua azione a Fiume. Fu l'uomo di fiducia del comandante d'Annunzio. Già allora fu attaccato da individui invidiosi della sua posizione morale, ma il Comandante respinse i denigratori e conservò per il Rainis la piena fiducia. A Trieste fu colpito nuovamente da coloro che crearono intorno alla sua persona una montatura di denigrazioni.

«Ebbi dal comandante d'Annunzio incarichi segretissimi. Per spiegare la mia attività all'estero dovrei fare rivelazioni che ho voluto tenere fedelmente segrete. Ma se il Presidente — esclama il Rainis — desidera che io faccia rivelazioni, non ho che da attendere la sua autorizzazione e che le porte di quest'aula si chiudano».

Il Presidente gen. Pugliese ha considerato chiuso l'interrogatorio. Si è quindi iniziata l'escussione dei testi.

Il console gen. Traditi dichiara che non ebbe rapporti di servizio col Rainis. Da lui ebbe solo la consegna dei fondi con 15 giorni di ritardo. Su domanda dell'accusato, conferma che in quei giorni si ebbe la cerimonia di Redipuglia, per la quale furono mobilitate le legioni giuliane, e che il ritardo della consegna si può spiegare qualora in quella cerimonia il Rainis avesse avuto parte attiva di finanziatore per il movimento delle squadre.

Il ten. col. Paleologo ammette di aver firmata una tessera di riconoscimento intestata al capitano Rainis, quando questi era ufficiale di collegamento al 23.o Corpo di Armata. Sebbene il teste non abbia avute relazioni di servizio, crede che il grado di capitano corrisponda a quello gerarchico che gli spettava.

Sospesa l'audizione dei testi, il Presidente ha fatto dar lettura dei reperti.

Il prof. Pastrovich, che fa nella sua esposizione un'acuta analisi psichiatrica del Rainis sottoposto alla sua osservazione, su richiesta del Presidente per quanto concerne il terzo capo di accusa, dichiara di considerare il Rainis pienamente responsabile, non altrettanto invece per gli altri due capi d'accusa, nelle quali ravvisa conseguenti a ridotta imputabilità. Il prof. Carrara, il quale a sua volta ha lucidamente approfondito il carattere patologico del Rainis, concorda col prof. Pastrovich per i due primi punti, ma per il terzo capo d'accusa, su analoga richiesta del gen. Pugliese, afferma la diminuita imputabilità.

Terminate le comunicazioni dei periti, il Presidente ha chiusa l'audizione alle 19.15. Il dibattimento viene ripreso stamane alle 8.30.



*EMILIO RICHEBOURG* 5

# *Il romanzo della zingara*

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata*

**Riassunto delle prime appendici**

Mentre Walter Norwod e Ralph Brandon, entrambi cavalieri del cardinale, ritornano a Whitehall, incontrano una saltimbanca che difendono dalle sevizie d'un furfante, il quale sombra però avere su di lei pieni diritti. Nulla riescono a sapere sul suo conto: solamente, quando stanno per allontanarsi, la zingara li supplica di tornare l'indomani.

Nella cella di padre Eustacchio, nella abbazia di Westminster, Brandon ha un colloquio col cardinale. Dopo avergli esposto la situazione politica, Brandon gli chiede di sciogliere una suora, parente di Anna Bolena, dai voti, pronunziati quindicenne per forza. Il giorno appresso, davanti al Tribunale della Chiesa, presieduto dal Cardinale, Enrico VIII d'Inghilterra, invaghito di Anna Bolena, chiede il divorzio dalla regina Caterina, che invano supplica di lasciarla almeno parlare coi suoi partigiani spagnoli.

«Allora, se veramente si continuerà a credere essere necessaria la nostra separazione, ebbene! per quanto questo pensiero sia per me più doloroso della morte, giuro che acconsentirò al sacrifizio... Ma nel caso contrario pregherò umilmente Vostra Maestà di lasciarmi quel titolo di sposa del quale non ho demeritato, poichè è solo dalle vostre mani, sire, che voglio ricevere giustizia!

E mentre uno scoppio di singhiozzi disperati poneva fine al suo discorso, Caterina, salutato d'un cenno il re, si diresse verso la porta di uscita, appoggiata al braccio di un ufficiale della sua casa.

Vedendola allontanare, e indovinando che intendeva non far più oltre ritorno al suo posto, Enrico VIII ordinò al cursore di richiamarla indietro.

— Caterina, regina d'Inghilterra, comparite davanti alla Corte — tornò infatti a gridare la stessa voce che aveva già risuonato nell'aula al principio della seduta.

Ma sorda a quel reiterato invito come al deferente consiglio con cui il gentiluomo che l'accompagnava studiavasi d'indurla a ubbidire, ella scosse il capo e mormorò convulsa:

— No, no, venite... non voglio aspettare — usciamo dalla sala.

— In assenza della regina — dichiarò quindi il re con accento fermo e reciso — assicuro questa nobile assemblea che ella è sempre stata la moglie più docile, più fedele e più virtuosa che mi fosse dato immaginare e desiderare. Lo splendore dei suoi natali non supera in nulla l'elevatezza dell'animo suo e delle sue qualità che la rendono regina nel senso più sublime della parola.

— Prego umilmente il mio re — mormorò a questo punto il cardinale Wolsey — di voler dire a quanti sono qui convenuti se sono stato io il promotore di questo affare, come molti suppongono.

— Mylord cardinale — si affrettò a rispondere Enrico — sono lieto di potervi intieramente scolpare da una simile accusa. Ben lungi di aver promosso questo malaugurato affare, voi vi ci siete costantemente opposto.

Lord Rochford, il padre di Anna Bolena, guardò Wolsey con tanta rabbia che la sua fronte ne apparve oscurata. Ma in quel medesimo istante gli occhi di Brandon incontrarono i suoi, e malgrado il dominio che il potente lord serbava su sè stesso, bastò quell'attimo perchè egli sentisse che i suoi più segreti pensieri non avevano più misteri pel giovane cavaliere.

— La prima causa di questo processo — proseguì il re — fu il turbamento prodotto nel mio spirito dai dubbi che si sollevarono in Francia sulla legittimità di mia figlia. La morte che colpì successivamente varie creature nate dal mio matrimonio, cominciò a farmi credere esposto alla collera di Dio. E disperando in seguito di avere altra progenie, inquieto all'idea delle calamità che sarebbero piombate sul mio regno qualora io stesso fossi morto senza lasciare un erede diretto al trono, pensando insomma unicamente al bene dell'Inghilterra, finii per domandarmi se, posto che la mia unione con la regina era proclamata illegittima, non diventava mio sacrosanto dovere prendere un'altra sposa. Ecco perchè oggi, a voi nostri prelati e nostri pastori, presento questa questione, pronto a sottomettermi a qualsiasi decisione a cui vi piaccia di addivenire.

*(Continua)*

## Teatri e concerti

**Rossetti.** Il teatro era ottimamente occupato anche alla seconda rappresentazione del «Faust», la bella e suggestiva opera di Carlo Gounod, riprodotta fra l'unanime consenso, dopo essere stata trascurata per parecchi anni. Il successo si rinnovò nella stessa lusinghiera misura, come la sera precedente, dimostrando l'approvazione fervida del pubblico per la bontà dell'attuale accuratissima edizione. Fu ammirata soprattutto l'arte aristocratica del magnifico basso Ezio Pinza, e la finezza di canto del tenore Lino Borgioli. Entrambi furono applauditissimi anche a scena aperta. Impressione favorevole suscitarono ancora la signora Carmen Florio, delicata «Margherita», il baritono Lulli, efficace «Valentino» e gli altri corretti cantanti. Il maestro Ferrari, guida illuminata e persuasiva dell'insieme, colse, assieme agli esecutori di palcoscenico, il plauso più caloroso alla fine di ciascun atto.

Oggi riposo e domani l'attesa prima rappresentazione di «Un ballo in maschera», con un ottimo complesso di cantanti, in cui primeggerà Carlo Galeffi, il baritono illustre fra noi più volte acclamato. Il teatro è quasi esaurito. I pochi posti rimanenti sono in vendita al camerino del teatro. Domenica avranno luogo due rappresentazioni: nel pomeriggio «Faust», di sera «Un ballo in maschera».

**Verdi.** Luigi Almirante che aveva ieri sera la recita d'onore, è stato accolto dal pubblico foltissimo e signorile con la più viva e deferente cordialità, che venne espressa all'eminente attore con fervidi applausi al suo apparire sulla scena e con replicate evocazioni al proscenio dopo ogni atto. Nella commedia di Luigi Chiarelli «Fuochi d'artificio», recitata dalla compagnia con bella fusione ed equilibrio, Luigi Chiarelli impersonò la figura di «Scaramanzia» e infuse al personaggio un tono tra il reale e il fantastico, riuscendo ad esprimere con chiarezza lo spirito del linguaggio, e ciò che si cela nella parte così caratteristica. Gli omaggi del pubblico, che crebbero di intensità affettuosa dopo il secondo atto, obbligarono il seratante a presentarsi ben otto volte al proscenio. Non va dimenticata la signora Italia Almirante, che recitò al primo atto con accento caldo e appassionato, e l'ottimo Racca che si meritò un applauso a scena aperta.

Stasera il pubblico ascolterà una novità di Corsi e Salvini «Uccidimi», commedia in tre atti che trovò in tutti i teatri italiani le più lusinghiere e festose accoglienze. Domani si replicherà a richiesta «La ballata dell'Orsa minore» di Veneziani. Prossimamente serata in onore di Italia Almirante.

**Il concerto Jancovich-Votto, rimandato.** Il concerto di Augusto Jancovich e Antonino Votto, che doveva aver luogo questa sera, subisce un breve rinvio, e ciò per non farlo coincidere con la conferenza dell'illustre prof. Loiacono. L'attesa ed importante audizione — nel programma della quale figurerà anche la celebre sonata a Kreutzer — è rimandata a lunedì sera.

## Varietà e Cinema

**Teatro Nazionale. Oggi «Il cuore delle belve». Imminente: «Viva il Re!».** Oggi va allo schermo un grande lavoro tratto dal vero: «Il cuore delle belve», protagonista la più giovane domatrice del mondo. E' una film che interesserà al massimo grado e che merita quindi di essere veduta.

Imminente la «première»: «Viva il Re!» il tanto atteso capolavoro di Jackie Coogan.

**«I balenieri dell'Atlantico» al Teatro Fenice.** E' stato un vivo, immediato successo decretato alla bellissima film americana già da un follone alla prima rappresentazione e confermato dalle rappresentazioni serali. L'attrattiva del soggetto originalissimo e interessante, che trasporta in mezzo al mondo a noi ignoto dei cacciatori di balene, e la fama di Lon Chaney, l'interprete maschio ed ardimentoso di questo nuovo capolavoro, hanno infatti richiamato a teatro un pubblico imponente, che non ha nascosto la sua ammirazione per questa film di grandi avventure marinaresche, che tiene desto l'interesse degli spettatori dalle prime alle ultime scene.

Una sommossa sanguinosa a bordo, un dramma atroce tra fratelli, la vita avventurosa in un'isola sperduta, la lotta angosciosa coi pirati, la caccia emozionante alle balene e una dolce trama d'amore intessuta fra tanti avvenimenti: ecco lo sfondo del superbo lavoro. Lon Chaney, il grande campanaro di «Notre Dame de Paris», l'uomo dalle cento facce, dalla forza prodigiosa e dall'audacia senza pari, vi presenta una sua nuova magistrale interpretazione, coadiuvato efficacemente dalla soave e bella Billie Dore e da Mac Gregor.

Ai «Balenieri dell'Atlantico» — che da oggi si replicano — fanno seguito la divertente comica: «Bartolomeo lascia correre» e la varietà.

**Eden.** Oggi girerà la superfilm americana di assoluta prima visione: «Il tormento di un'anima». Congedo del comico Cacceni e di Savegnac e Tachi[illegible]na che tanto si fecero applaudire in questi giorni.

Domani debutto del tenore Aldo Fiore.

**Un vero trionfo ottenne iersera l'arte di Maria Jacobini in «La bocca chiusa» al Gran Cinema Italia.** Sommo, trionfale fu il successo della «première»: «La bocca chiusa»! Ed infatti non si vide mai nulla di simile: la magnifica sala di via Dante fu letteralmente strappiena tutta la sera, del pubblico più eletto. E concordi furono i plausi tributati a questa grande artista nostra, a Maria Jacobini, che del difficilissimo personaggio, che interpreta, creò naturalissimamente il vero tipo: della fidanzata gioviale e felice prima, della demente poi e in fine della dolcissima mamma che, ad onta dell'immenso suo dolore, «à tacere di essere madre per non guastare la dolcissima armonia giovanili dell'amato figlio e — forse — diventargli un'intrusa! Oh, se non ci fosse il cinematografo chi mai potrebbe così naturalmente e psicologicamente esprimere, con mimica, tanto dolore? Ma è Maria Jacobini!

Le repliche di «La bocca chiusa», senza dubbio affollatissime, seguiranno oggi alle 16, 17.35, 19.10, 20.45 e 22.15 precise.

In preparazione: «Frou-Frou» dal celebre romanzo. Sarà un altro successo del Cinema Italia!

**Cine Edison.** Oggi va allo schermo «Il trittico» di Mario Bonnard ovvero «Il ladro» - «A morte» - «Non è vero». Capolavori di Roberto Bracco, Mario Bonnard e Ossip Felline. Gli interpreti di questi veri gioielli dell'arte muta sono i noti artisti: Rina de Liguoro, Maria Roasio, Marcella Sabbatini e Mario Bonnard.

**Novo Cine.** Il capolavoro dell'Universal Film «L'ospite di mezzanotte» richiama seralmente un pubblico elegante a tutte le repliche, che s'interessa e si commuove per le tristi vicende di una figlia della strada che viene contesa da due uomini di carattere opposto. Fra le varie scene che si svolgono in ambiente di lusso degna di rilievo è l'artistica e meravigliosa danza del pavone eseguita dalla più grande ballerina del mondo, Galli Curci.

Oggi naturalmente altre repliche dalle 16.

In preparazione la più colossale film eseguita sinora: «Mamma, Fox Film, la film che racconta la storia di ogni famiglia.

**«Il sepolcro indiano», terzo episodio, al Cine Savoia.** Questo ultimo episodio che tanto fervore ha incontrato, si replica ancora oggi.

Domani il tanto atteso capolavoro italiano: «Fronda d'ulivo» con Linda Pini e Lido Manetti. Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

## SPETTACOLI D'OGGI

**Verdi.** Compagnia drammatica L. Almirante Ore 21: «Uccidimi!» (Novità).
**Rossetti.** Stagione d'opera. Riposo.
**Nazionale** Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film «Il cuore delle belve».
**Fenice** Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film «I balenieri dell'Atlantico» e la comica «Bartolomeo lascia correre».
**Eden.** Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà la film «Il tormento di un'anima».
**Gran Cinema Italia** (via Dante). Dalle 16: «La bocca chiusa» con Maria Jacobini e Lido Manetti.
**Modernissimo.** Dalle 17: «Luisa Miller».
**Cine Edison.** Dalle 16.30: «Il trittico» con Rina de Liguoro e M. Roasio.
**Novo Cine.** Dalle ore 16: «L'ospite di mezzanotte» con Grazia Darmond.
**Cine Royal** (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «Dora o le spie» dal romanzo di V. Sardou.
**Maxim** (via Cesare Battisti). Ore 21. Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin.
**Teatro del Popolo** (via del Rivo 32). Dalle 16: «Suprema bellezza» con V. Jarkowa e L. Serventi.
**Cine Centrale** (via Carducci 32). Dalle 15: «Contessina Chimera» con Susanne Armelle.
**Cine Buffalo Bill** (via Raffineria 11). Dalle 16: «Il destino di Moy» con L. Neumann.
**Cine Roiano** (via Montorsino 3). Dalle 16: «Il cavaliere dell'Atlante» dal romanzo «Gli uomini nuovi».

## CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**Società Ginnastica.** Oggi dalle 16.30 alle 17.30 durante le lezioni di ginnastica degli allievi questi subiranno la visita del consulente medico della Società dott. Zennaro. Gli iscritti ai corsi medi e superiori che desiderassero essere visitati potranno pure presentarsi alla stessa ora.

**Società Alpina delle Giulie.** Domani e domenica salita del monte Vrata. Iscrizioni fino alle 21 di domani. Domenica escursione alla Valle del Padez.

**Associazione ragazzi pionieri italiani.** Oggi alle 17, adunata del terzo nucleo in sede. Domani alle 18.30 consiglio dei capi. Domenica adunata alle 7 al monumento Rossetti; ritorno alle 18. Colazione dal sacco.

**Associazione XXX Ottobre.** Domenica escursione al castello di Poverio. Partenza alle 6.15 dalla Rotonda del Boschetto; colazione dal sacco.

— Il gruppo marciatori effettuerà sabato una marcia notturna alla volta di Pinguente, toccando i seguenti paesi: Domio, Caresana, Ospo, Gabrovizza, Covedo, Socerga, Sterpeto e Pinguente. Partenza alle 21.30 dal Campo S. Giacomo.

**Corporazione studentesca nazionale.** Oggi in sala «Tina di Lorenzo», dalle 17 alle 21, tè danzante. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni drammatica e scherma.

**Circolo universitario.** Oggi alle 21.30, al Caffè degli Specchi si aduna il comitato balli. Domani dalle 17 alle 20 riunione di danza nella sala Tina di Lorenzo. Per accedere è necessario l'invito o la tessera universitaria.

**Loggia teosofica.** Questa sera alle 19.15 conferenza pubblica sul tema: «La costituzione dell'uomo» (via Dante 1, quarto).

**Circolo impiegati bancari.** Questa sera riunione dei calciatori alle 20.30, al Caffè «Stella Polare».

**Gruppo sportivo grafico.** Gli iscritti alla sezione calcio si trovino questa sera in sede alle ore 18.30.

**U. S. Triestina.** I calciatori della prima squadra e riserve sono invitati per le 12.30 sul campo di S. Giovanni, per l'allenamento collettivo.

**C. S. Ponziana.** Per questa sera alle 8.30 sono invitati in sede tutti i calciatori.

— La sezione escursionisti si reca domenica 18 corr., nei dintorni di Gorizia. La partenza si effettuerà in due gruppi. Il primo alle 5.30 dalla Stazione di Campo Marzio, il secondo alle 6.20 dalla Stazione di Rozzol.

**«Edera» S. Giacomo.** Alle 21 i calciatori si radunano al solito luogo per comunicazioni sulla partita di domenica. Alle 21.30 i podisti.

**Ederini erranti.** Sabato alle 20.30, al Bar Savoia.

**Circolo sportivo «Tergeste».** I calciatori stasera in sede (via A. Manzoni 13) alle 21, per la formazione delle squadre che giuocheranno domenica. La commissione tecnica e i podisti in sede alle 21.30.

**Gruppo escursionista Primavera italica.** Domenica gita a Nabresina con visita della Grotta Noè. Partenza dalla sede alle 7; pranzo dal sacco (indispensabile); ritorno verso le 20.

**Club dei Tredici.** Questa sera alle 21 i soci sono invitati in sede. Alle 22 seduta del consiglio. Domenica seconda riunione di danza in sala Tina di Lorenzo.

**Sport Club Stella.** Domani alle 20.30 assemblea straordinaria mensile. Domenica la sezione escursionisti intraprenderà una gita al Monte Erl d'Artuise. Ritrovo alle 4.45 in Campo S. Giacomo. Spesa complessiva lire 5.

## BORSA DI TRIESTE

### 14-15 ottobre 1925

| | Chiusura prec. | Chiusura odierna | | Chiusura prec. | Chiusura odierna |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend 5% | 71.25 | 71.2. | Lloyd T | 1000 | 1000 |
| Cons 5% | 90.— | 90.— | Lussino | 470 | 470 |
| Obbl. Ven | 66.60 | 66.60 | Martin | 215 | 213 |
| B Tes set | 94.90 | 94.90 | Medit | 332 | 330 |
| B Tes nov | 95.70 | 95.70 | Merid | 668 | 666 |
| Bankitalia | 1630 | 1620 | Oceania | 163 | 168 |
| Comit | 1423 | 1420 | Premuda | 710 | 710 |
| B C T | 676 | 670 | Fram | 186 | 174 |
| Credito | 825 | 820 | Tripcovich | 380 | 380 |
| B N. Cred | 582 | 580 | Ampelea | 425 | 425 |
| B Roma | 116 | 118 | Cant nav | 193 | 195 |
| Cred Pop | 320 | 320 | Cem Dal | 654 | 654 |
| Zivno | 278 | 278 | Isonzo | 157 | 157 |
| Generali | 6330 | 6180 | Spalato | 448 | 440 |
| Ass It | 2000 | 1950 | Kerka | 345 | 348 |
| Infortuni | 4050 | 4030 | S T El-G | 130 | 130 |
| Riun A | 3080 | 3030 | Gas Roma | 1415 | 1410 |
| Riun B | 3080 | 3070 | Ilva | 271 | 269 |
| Adria | 275 | 275 | Tr nav | 120 | 120 |
| Cosulich | 278 | 273 | Pastificio | 315 | 315 |
| Nav Dal | 235 | 235 | Pilatura | 535 | 520 |
| Gerol | 65 | 63 | St Tecnico | 540 | 540 |
| Libera T | 475 | 472 | Terni | 532 | 530 |
| Istria-Tr | 300 | 300 | Int fin | 510 | 510 |

CAMBI E VALUTE: Amsterdam da 1020.— a 1035.—; Francia da 114.25 a 114.75; Belgio da 115.— a 117.—; Londra da 122.80 a 123.10; Lire sterline B. N. da 122.60 a 123.—; Nuova York da 25.30 a 25.45. Dollari da 25.20 a 25.40; Svizzera da 490.— a 495.—; Spagna da 360.— a 370.—; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 75.— a 75.50; Vienna da 355.— a 365.—; Corone effettive A. T. da 350.— a 365.—; Zagabria da 45.— a 45.45; Dinari B. N. da 44.50 a 45.15; Budapest da 0.0357 a 0.0362; Napoleoni da 95.— a 100.—; Atene da 33.50 a 34.50; Berlino da 600.— a 610.—.

**Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa** per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto.

| MESI | Prezzi fatti 9.30 | Prezzi fatti 12.30 | Denaro 9.30 | Denaro 12.30 | Lettera 9.30 | Lettera 12.30 | Corsi liq. 9.30 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dicembre 1925 | — | — | 98[illegible] | [illegible] | 910 | 9[illegible] | [illegible]5 |
| Marzo 1926 | — | — | 835 | 822 | 840 | [illegible]34 | 837 |
| Maggio 1926 | — | — | 374 | [illegible]60 | 378 | 86[illegible] | [illegible]76 |
| Luglio 1926 | — | — | 835 | [illegible] | 840 | [illegible] | [illegible]37 |
| Settembre 1926 | — | — | 796 | 7[illegible]2 | 805 | 795 | 797 |

**Borsa di Milano.** Fin dall'inizio della riunione il mercato ha dato segno di debolezza, e le quotazioni sono andate lentamente peggiorando fino alla fine. Tuttavia, dalle impressioni generali, la giornata odierna non è da considerarsi fra le peggiori di quelle cui abbiamo in queste due ultime settimane assistito. Il fatto che alcuni tra i titoli maggiori, e che erano nei giorni scorsi più agitati, sono stati risparmiati dall'ondata di ribasso odierna e quasi trascurati dalla speculazione; il fatto che in generale il volume degli affari è stato oggi assai ridotto; il fatto infine, che è evidente nei riguardi di alcuni titoli più colpiti, un lento, prudente e sistematico rastrellamento da parte di primari speculatori e portafogli, sono tutti sintomi che starebbero a indicare un «revirement» prossimo o per lo meno un prossimo, forse imminente arresto del movimento di discesa. Nel mercato dei cambi continua e si accentua una discreta attività di affari. E' continuato il ribasso del franco francese. Le altre divise in notevole minore tensione, perdono tutte, quale più quale meno, nei confronti della lira.

Rendita 70.10; Consolidato 90.05; Banca d'Italia 1605; Commerciale It. 1416; Credito It. 821; Banco Roma 115; Credito Marittimo 540; Mediterranee 325; Meridionali 650; Rubattino 610; Libera Triestina 472; Cosulich 270; Snia 269; Terni 514; Miani e Silvestri 157; Breda 353; Ansaldo 18; Montecatini 240; Metallurgica It. 163; Reggiane 5.50; Fiat 439; Ilva 269; Elba 53; Lanificio Nazionale 638; Lanificio Rossi 4450; Lanificio Targetti 371; Cotonificio Cantoni 6030; Cotonificio Veneziano 324; Cotonificio Meridionale 130; Cotonificio Turati 785; Tessuti De Angeli 1368; La Sole de Chatillon 261; Rossari Varzi 1070; Tosi 442; Bernasconi 265; Pirelli 915; Industrie Zuccheri 990; Raffineria Lig. Lomb. 600; Distillerie It. 150; Riseria It. 216; Molini Alta It. 900; Eridania 523; Guidrelli 157; Edison 648; Adriatica di Elettricità 209; Elettrica Bresciana 235; Marconi 172; Vizzola 1640; Conti 465; Negri 300; Lig. Tosc. di Elettricità 311; Esercizi Elettrici 107; Esport. Italo Am. 665; Costruzioni Venete 265; Beni Stabili 657; Grandi Alberghi 224; Fondi Rustici 270; Cementi Spalato 440.

CAMBI: Francia 113.85; Svizzera 488.75; Londra 122.65; New York 25.39; Berlino 605; Vienna 359.50; Bucarest 12; Belgio 116.50; Spagna 364; Praga 75.30; Budapest 0.03555.

**Borsa di Roma.** Mercato abbastanza animato ma poco resistente. La quota continua a registrare falcidie su quasi tutti i titoli. Ai prezzi attuali, il risparmio avrebbe ottimo collocamento, ma esso è completamente assente. Gli agenti di cambio e le banche confessano apertamente che la clientela non passa ordini. Cambi leggermente migliori.

Rendita 70; Consolidato 90.05; Obbligazioni Venezie 67; Banca d'Italia 1616; Commerciale It. 1415; Credito It. 816; Banco Roma 118.50; Meridionali 655; Cosulich 277; Libera Triestina 475; Terni 516; Ilva 272; Montecatini 242; Forze Idrauliche 344; Gas 1392; Pilatura Riso 520; Cementi Spalato 445; Isonzo 150; Fondiaria Vita 1432.

**Borsa di Genova.** Anche oggi la quota ha subito notevoli spostamenti. Più colpiti i titoli piemontesi, offertissimi durante la seduta, ma particolarmente nel dopo listino.

Rendita 70.15; Consolidato 89.95; Obbligazioni Venezie 67; Banca d'Italia 1619; Commerciale It. 1416; Credito It. 825; Banco Roma 117; Meridionali 652; Mediterranee 330; Libera Triestina 474; Cosulich 274; Ilva 270; Montecatini 240; Terni 513; Cementi Spalato 445.

**Borsa di Torino.** Continua la reazione su tutta la quota, e gli ordini abbastanza larghi di compere sono soffocati dalle vendite continue. Cambi leggermente migliori.

Rendita 70.05; Consolidato 89.70; Banca d'Italia 1605; Commerciale It. 1415; Credito It. 809.50; Banco Roma 120; Mediterranee 329; Cosulich 265.

**Obbligazioni delle Tre Venezie.** Quotazioni del 15 corr.: corso medio 67.025; Trieste 66.60; Milano 67; Roma 67.

**Borsa di Ginevra.** CAMBI, 14 ottobre: Italia 20.43 3/4; Berlino 123.46 1/4; Vienna 73.05; Londra 25.10 3/4; Parigi 23.40; New York 5.18 11/16; Bulgaria 3.76 1/4; Praga 15.37 1/2; Belgrado 9.23 3/4.

**Borsa di Parigi.** Chiusura, 15 ottobre: Londra 108.25; New York 22.40; Belgio 101.45; Spagna 320.50; Italia 87.60; Svizzera 429.25; Olanda 896.50; Svezia 597.50; Romania 10.60; Germania 530.

Dopo Borsa Londra 108.50; New York 22.38.

## Marina e navigazione

### Il Ufficio di collocamento per la gente di mare

**Situazione giornaliera del 15 per il 16 ottobre**

**Turno generale:** marinai: 185; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 559; carbonai: 148; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 66; mozzi camera: 56; giovani camera: 12.

**Turno Lloyd:** marinai: 235; giovani cop. in I: 105; giov. cop. in II: 102; mozzi cop.: 64; fuochisti: 11; carbonai: 239; mozzi macchina: 66.

**Turno Cosulich:** marinai: 58; marinai sud: 30; giov. cop. sud: 12; mozzi cop. sud: 3; fuochisti sud: 63; carbonai sud: 89; fuochisti: 135; giovani macchina sud: 7; giov. coperta: 81; mozzi cop.: 54; fuochisti nafta: 48; fuochisti nafta sud: 10; carbonai: 63, II camerieri: 4; III camerieri: 119; giov camera: 54; mozzi camera: 22; III cuochi classe: 6; giovani cucina: 66; giov. macchina: 20; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 15: 1578; imbarcati e cancellati: 24; totale inscritti al 16: 1554.

**MOVIMENTO NEL PORTO.** Arrivarono ieri i piroscafi: «Palatino» naz. da Venezia; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Lussino» naz. per S. Maura; «Goslar» germ. per Amburgo; «Cleopatra» naz. per Costantinopoli; «Carniolia» naz. per Alessandria; «Vesta» naz. per Voti; «Beograd» jugosl per Patrasso; «Bakne» ol. per Amsterdam.

**POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III:** M. 0, H. 32: «Raffaello»; M. I, testa: «Misurata»; H. 14: «Ischia»; H. 13 a: «Galicia»; R. III, H. 9: «Ida»; M. III, H. d: «Vesta»; H. c: «Gastein»; R. IV, H. 3: «Sofia»; M. IV, tr.: «Bellenden»; testa: «S. Rocco»; H. 1: Vienna»; R. IV, H 1 b: «Dalia»; Diga: «Bellaura»; in rada: «Alfio».

**Porto Doganale:** M. Bersaglieri: «Palatino», «Poggioreale»; M. Venezia: «Belrorie», «Rodoni», «Cherso», «Georges»; Sacchetta: «Venezia T.», «Fram», «Friuli L.», «Enrico G.», «Premuda», «Cyclops», «Quinto», «Trieste»; R. Ott. Aug.: «Risano L. T.»; Riva Faro: «Francesca».

**Porto Duca d'Aosta:** R. V: «Lenfield», «Arsa» L. T.»; M. V, tr.: «Jadera»; H. 55-58: «Goldoni»; M. VI, ostr.: «Monte Ossero».

**Arsenale Lloyd:** «Trento», «Africa», «Merano», «Nippon», «Venezia L.», «Leopolis».

**Cantiere San Marco:** «Viminale», «India», «Fella», «Duino».

**Molo Servola:** «Gina».

**Cantiere S. Rocco:** «Semiramis», «Cellina».

## CORRISPONDENZA APERTA

*Gino de C.* 1) Il piroscafo «Palatino» è lungo metri 84.73, largo 12.16 e alto 7.06; il «Vienna» è lungo 134.98, largo 16.24 e alto 8.69. Il «Vienna», di cavalli 10 000/1580, ha un tonnellaggio di 7458 t. brutto e 3009 t. lordo; e il «Palatino», di 4500/600 cavalli, ha un tonnellaggio di 1964 t. brutto e 812 t. lordo — *Verbena.* Il Ghersi consiglia di pulire il velluto molto insudiciato di grasso fregandolo fortemente con un pannolino spalmato di burro, olio o meglio di ammoniaca liquida e di lavarlo poi con essenza di trementina o di limone. — *Futuro sottoufficiale.* Chi li vede e chi non li vede i manifesti per i corsi allievi sottoufficiali già affissi. Al Distretto militare (Castello di S. Giusto), potete consultarlo; una copia è esposta al pubblico alla Società «Amici del Libro», in Corso Vitt. Em. III, 17. — *Gino de C.* Gradisca ha oltre 4000 abitanti. — *Talassografo.* Per un'azione in cui intendiate di interessare il pubblico, dovreste costituire una società responsabile.

*Mafalda L.* Contro la forfora il miglior trattamento è la lavatura della testa fatta giornalmente usando acqua tiepida con saponi medicati, come quelli di resorcina, zolfo e balsamo del Perù. — *Ansiano* 1) La durata dell'obbligo che si assume con l'arruolamento nel R. Corpo di truppe coloniali della Tripolitania è di due anni con decorrenza dalla data d'imbarco per la Libia, per quelli che sono in Italia, o che partono dall'Italia per la Libia provenienti dall'estero. 2) Chi ha già un grado di truppa, naturalmente lo conserva. 3) La data della partenza non può essere stabilita prima. — *Attila.* 1) Voi, impiegato statale, per liberarvi in Ungheria dal vincolo matrimoniale, dovreste perdere anche la cittadinanza italiana, l'impiego e la pensione. 2) Dopo sareste nè più nè meno di un altro ungherese. 3) Vostra moglie, sposando un altro italiano, dopo registrata la sentenza in Italia, ridiventerebbe italiana.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste».



## AVVISI COLLETTIVI

**Offerte di personale di servizio**
*(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola Minimo L. 2.50* A

**A. A. DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 87866 A

**CUOCA** capacissima, occuperebbesi mensa. Offerte sub «87382 A» al Piccolo. 87382 A

**CUOCA** capace, persona di fiducia, educata, parla benissimo tedesco, età media, offresi. Attestati locali. Scrivere «87159 A» Piccolo. 87159 A

**DOMESTICHE** capaci, rispettose, private, albergatori Trieste, fuori offronsi. Valdirivo 21. 87786 A

**DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, offronsi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 87740 A

**Richieste di personale di servizio**
*cent. 25 la parola Minimo L. 2.50* B

**A. BAMBINAIE,** cuoche, domestiche, cameriere, cercansi per Trieste, fuori, alte paghe. Via Machiavelli 24, pianoterra. 87906 B

**A. CAMERIERA** fine, con buoni attestati, cercasi prontamente per Roma: ottimo emolumento. Rivolgersi dalle 1-4, via S. Giorgio 5, I. 003 B

**A. DOMESTICA** sappia cucinare cerca piccola famiglia. Scussa 5, primo, porta 5. 8 7167 B

**CAMERIERA,** buone referenze, cercasi. Piazza Tommaseo 4, secondo. 87199 B

**CAMERIERA** a giornata cercasi. Via S. Lazzaro 17, terzo, porta 43. 87049 B

**DOMESTICA** cercasi prontamente. Via Gatteri 9, II, sinistra. 87153 B

**DOMESTICA** capace tutti lavori, con attestati, cercasi. Battisti 10, II. 87860 B

**DOMESTICA** brava, onesta, cercasi in giornata. S. Francesco 34, IV piano. 87804 B

**DOMESTICA** giovane, robusta cercasi. Piazza Libertà 3, II, sinistra. 87123 B

**DOMESTICA** con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 87105 B

**DOMESTICA** sappia cucinare, per piccola famiglia, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5, II. 87732 B

**DOMESTICA** e cameriera cerca famiglia dabbene, trattamento signorile. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 87840 B

**DOMESTICA** sappia cucinare, piccola famiglia, cerca. Chiozza 25, porta 10. 87903 B

**DOMESTICA** capace, con attestati, cerca piccola famiglia per Bologna. Carducci 22, porta 13. 02697 B

**DOMESTICHE** due, cameriere due, prestaservizi cercansi. Felice Venezian 8, pianoterra. 9465 B

**DONNA** servizio diurno, pratica lavatura, stiratura cercasi. Michelangelo 29, terzo piano. 8770 B

**DONNA** di servizio brava, per ore quattro e mezza, mattina cercasi. Rivolgersi via Belpoggio 1, I piano, dalle 2-3 pom. 87738 B

**PRESTASERVIZI** tre ore pomeriggio cercasi. Canova 21, porta 10. 87169 B

**PRESTASERVIZI** giovane con attestati oppure ragazza per piccola famiglia cercasi. Rivolgersi Carducci 39, portiere. 87872 B

**PRESTASERVIZI** capace, onesta, cercasi. Via Foscolo 27, porta 8. 87836 B

**PRESTASERVIZI** con attestati cerca famiglia di due persone. Latteria. Venti Settembre 4. 87838 B

**PRESTASERVIZI** buona paga cercasi. Via Istituto 24, primo, porta 16. 87772 B

**PRESTASERVIZI** giovane cercasi pomeriggio. Via Ruggero Manna 14, porta 3. 87729 B

**PRESTASERVIZI** per mattina, abile, cercasi. Venti Settembre 68, terzo, destra. 87041 B

**PRESTASERVIZI** dalle 2-4 cercasi. Donadoni 2, porta 25. 86993 B

**PRESTASERVIZI** 8-12, piccola famiglia, cercasi. Ginnastica 35, porta 12. 87890 B

**RAGAZZA** cucito, leggeri lavori domestici, cercasi. Viale Venti Settembre 67, terzo. 87860 B

**RAGAZZA** per bambine, lavori casa, escluso dormire, cerca famiglia Quintavalle, Boccaccio 15, quarto. 87701 B

**RAGAZZETTA** per coniugi soli cercasi: buoni attestati. Mazzini 51, primo. 87745 B

**RAGAZZETTA** per piccola famiglia cercasi. Via Lloyd 12 A, porta 19. 87730 B

**RAGAZZO** per tutti lavori cercasi. Latteria, XX Settembre 4. 87822 B

**Domande d'impiego e di lavoro**
*(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola Minimo L. 2.50* C

**A. PERSONALE** di servizio tutte nazionalità, attestati, miti pretese, trovasi disponibile, via Machiavelli 24, pianoterra. 87906 C

**AMMINISTRATORE** energico offresi ai proprietari case di città, Chiadino, Rozzol, Chiarbola, San Giacomo, migliorando molto la rendibilità. Offerte «87051 C» Piccolo. 87051 C

**BARISTA** o cameriera cerca posto in locale. Offerte «87690 C» al Piccolo. 87690 C

**CHAUFFEUR** costumi illibati, occuperebbesi anche solo ore pomeridiane. Gentili offerte Armani, Donota 4. 87656 C

**CHAUFFEUR** ventitreenne, offresi qualsiasi servizio in garage, anche turno notturno. Offerte sub «87768 C» al Piccolo. 87768 C

**CONIUGI** soli, giovani, offronsi quali portinai (calzolaio). Piazza N. Tommaseo 4, presso calzolaio. 87366 C

**CONTABILE,** corrispondente, conoscenza lingue, offresi quale segretario, amministratore. Offerte sub «87358 C» al Piccolo. 87358 C

**CONTABILE** dattilografa, con ottimo attestato 8 anni e mezzo, ottime referenze, offresi. Scrivere «87141 C» Piccolo. 87141 C

**CORRISPONDENTE** esporto principali lingue, offresi paio ore giornata. Miti pretese. Proposte sub «87146 C» al Piccolo. 87146 C

**CORRISPONDENTE** giovane, perfetto serbo-croato, sloveno, italiano, tedesco, francese, pratico lavori ufficio, referenze ineccepibili, scopo miglioramente posizione, offresi a seria ditta. Scrivere sub «86947 C» al Piccolo. 86947 C

**CORRISPONDENTE** conoscenza italiano, tedesco, francese e rumeno, buon dattilografo, conoscenza servizio spedizioni e industria petrolifera, cerca immediatamente servizio. Scrivere «87696 C» Piccolo. 87696 C

**ESPORTAZIONE,** importazione, direttore, cittadino italiano attualmente occupato a Trieste, serio, organizzatore, fidatissimo, conoscenza lingue, desidera migliorare, accetta posto direttore, erigerebbe, prenderebbe in consegna e dirigerebbe Filiale per Europa centrale a Budapest di una ditta italiana importante (genere indifferente). Offerte sub «87754 C» Piccolo. 87754 C

I collettivi continuano in VI pagina

**Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.**

EX ferroviere assistente merci, giovane, robusto, conoscenza lingue, praticissimo Punto franco, offresi quale impiegato esterno o magazzino. Scrivere: Ernesto, via F. Corridoni 11, IV p. 87830 C

IMPIEGATO giovane, tedesco, perfettamente italiano, alquanto inglese, dattilografo, cerca occupazione. Scrivere «87005 C» Piccolo. 87005 C

IMPIEGATO 25.enne, accademico, conoscenza perfetta contabilità, lingua italiana, serbo-croata, cognizioni tedesco, discreta pratica bancaria e tutti lavori ufficio offresi. Scrivere «87744 C» al Piccolo 87744 C

IMPIEGO come cursore, riscuotitore, piazzista, cerco. Deposito cauzione lire 5000. Offerte sub «87720 C» Piccolo. 87720 C

INFERMIERA pratica iniezioni e massaggi offresi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 87682 C

LAVORANTE sarto capacissimo offresi anche per tagliatore. Gentili offerte via Donota 4, II piano. 87856 C

MAGAZZINIERE capacissimo, disponente generale, indipendente, cauzione 10.000, eventualmente camion, occuperebbesi. Offerte «9453 C» Piccolo. 9453 C

SERIO intelligente, sottocapo R. M., congedatosi, offresi fattorino od altro. Offerte Piccolo sub «87778 C» Piccolo. 87778 C

SIGNORA giovane, conoscenza tedesco, italiano, e sloveno, capace disimpegnare lavori famigliari paziente con bambini, offresi qui o fuori Trieste. Offerte sub «87758 C» al Piccolo. 87758 C

SIGNORA tedesca, moglie di ufficiale pensionato, offresi per bambini. Indirizzo al Piccolo. 87688 C

SIGNORA vedova, giovane, capacissima dirigere casa, onestissima, cerca posto presso signore anziano, anche con figli. Indirizzo al Piccolo. 87774 C

SIGNORA conoscenza italiano, tedesco, ungherese, slavo, offresi quale cassiera. Indirizzo al Piccolo. 87638 C

SIGNORINA, corrispondente italiano, tedesco, celere stenodattilografa, conoscenza contabilità, pratica commerciale, offresi. Offerte sub «86437 C» al Piccolo. 68437 C

SIGNORINA tedesca cerca posto in casa signorile presso bambini oppure come donna di chiavi. Rivolgersi sub «87017 C» Piccolo. 87017 C

UFFICIALE pensionato, ventisettenne, ammogliato, parla ungherese, tedesco, italiano, francese, conoscenza stenodattilografia, offresi qualsiasi lavoro nelle ditte private, magazzini, anche Hotel, come sorvegliante, portiere ecc., miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 095 C

VEDOVA cerca posto quale riscuotitrice od altro; dispone cauzione. Indirizzo al Piccolo. 87703 C

### Lavoro a domicilio
*cent 20 la parola Minimo L. 2.— CC*

A. A. RADIOTELEFONIA (accumulatori): cariche, riparature tecnicamente perfette (noleggi mensili); acquisti, scambi (qualsiasi). Indirizzo al Piccolo. 9428 CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni, monogrammi macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 9466 CC

DISEGNI moderni su vestiti e biancheria, eseguisconsi. Corso Garibaldi 1-III. 87170 CC

FALEGNAME specialista per lucidare mobili, piani. Recapito Battisti 13 (lavaguanti). 87826 CC

MODISTA primaria eseguisce modelli da lire 10, rimodernature, riformazioni. Corso 45-II. 02692 CC

RICAMATRICE assume qualunque lavoro corredi, cortinaggi. Valdirivo 12, II, destra. 87706 CC

RIPARAZIONI lucido per mobili, pianoforti ed altro. Lorenzo Cataldo, via dei Gelsi 4. 87680 CC

RITRATTISTA disegnatore eseguisce lavori di pose a domicilio clienti. Benelli. Offerte sub 87694 CC Piccolo. 87694 CC

SARTA confeziona con giornali speciali vestiti, mantelli, tailleurs, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5-I. 16976 CC

SARTA brava confeziona qualsiasi elegante modello. Per signorine impiegate, facilitazioni pagamento. Via Piccolomini 15, porta 13. 87091 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti, lire 30; tailleurs perfettissimi 60; mantelli ultima moda 50, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo. 87209 CC

### Posti disponibili — Offerte di lavoro
*cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 D*

A. GARZONA da uomo cerco: preferibile del territorio. Sartoria, Chiozza 14. 87840 D

AMMINISTRATORE energico, pratico per casetta, buona provvigione, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 87213 D

APPRENDISTA per commestibili cercasi. Molingrande 16. 87001 D

CASSIERA per azienda cercasi. Offerte sub «02698 D» al Piccolo. 02698 D

COMMESSA provetta cerca calzaturificio: richiedonsi ottime qualifiche. Offerte sub «87187 D» al Piccolo. 87187 D

FALEGNAMI mezzi lavoranti cercansi. Via Molino a vento 3, in corte. 87089 D

FOTOGRAFO, abilissimo stampa e riproduzioni oppure ritoccatore di ingrandimenti, trova posto stabile verso alta rimunerazione. Laboratorio fototecnico via S. Francesco d'Assisi 2-III. 87147 D

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Roma 24, Carlomagno. 87175 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Machiavelli 19. 87734 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Rapicio 5, I piano. 86774 D

ISTITUTRICE 30.45 anni, per 2 ragazzi, distinta famiglia Bari cerca urgentemente. Chiedesi ottima conoscenza francese e tedesco, moralità, buone referenze e attestati. Indirizzo al Piccolo. 87037 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Corso 1-III, Stiener. 87065 D

LAVORANTE sarto e sarte da donna, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 87207 D

LAVORANTI abili cerca sartoria da uomo. Vajda, Corso 36, Fiume. 1737 D

L'ISTITUTO Nazionale delle Assicurazioni, Agenzia Generale di Gorizia, assumerebbe subito provetto produttore a stipendio fisso e provvigioni. 2302 D

MEZZA lavorante finita, garzona sarta, donna, cercansi. Stuparich 7-II, destra. 87197 D

MEZZA lavorante sarta donna, abile, cercasi. Settefontane 1-I, sinistra. 87043 D

OPERAI fabbri cerco. Via Commerciale 5, in corte. 86999 D

PAGANTI modiste cercansi. Donato Bramante 7, mezzanino, sinistra, ore 13-15. 87171 D

PRATICANTE ufficio, bella calligrafia, cerca ditta commerciale. Offerte sub «87760 D» al Piccolo 87760 D

RAGAZZA forte per lavare vasche, sabato e domenica, cercasi. Via Gelsi 14. 87039 D

RAGAZZA per rivendita pane, volonterosa, onesta, cercasi. Via Mazzini 43. 87678 D

RAGAZZA per dare in consegna rivendita generi diversi cercasi. Ind. Piccolo. 87820 D

RAGAZZETTA semplice, intelligente, cercasi per negozio mobili. Accompagnarla. Piazza Vico 2. 0100 D

RAGAZZO per buffet cercasi. Presentarsi 14-15. Indirizzo al Piccolo. 86995 D

RAGAZZO forte, per magazzino, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 87161 D

RAGAZZO per falegname cercasi. Via della Guardia 6. 87021 D

RAGAZZO cerca drogheria via Conti 40. 87692 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Lorenzo Bernini 4. 9456 D

RISCUOTITORE con cauzione lire 2000, cercasi subito. Offerte sub «87023 D» al Piccolo. 87023 D

SARTA uomo per ragazzo, cercasi a giornata. Leo 9, porta 6. 87206 D

SIGNORINA stenodattilografa, dattilografa, per le lingue italiana e tedesca, importante fabbrica calzature della Cecoslovacchia cerca. Offerte scritte a mano nelle due lingue, con indicazioni precise studi e pratica avuta, accompagnate da fotografia: F. L. Topper, S. A. I. XX Settembre 36, Genova. 5828 D

SIGNORINA elegante, parli tedesco e sappia conteggio, con buone referenze, cercasi subito quale banconiera per Trentino. Riva Grumula 20, porta 6. 87185 D

VENDITRICE, conoscenza italiano, tedesco, pronta entrata, cerca Calzoleria Fratelli Fassel. via Dante 1. 87179 D

VENDITORI abili (fattorini) a provvigione, per salsicce Vienna e Carniola, bene introdotti negozi, trattorie, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 87710 D

### Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
*cent 25 la parola Minimo L. 2.50 E*

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cerca urgentemente via Brunner 5, latteria. 87828 E

CAMERA, salotto, bene ammobiliati, con comodità moderne, ingresso scale, cerco in ambiente signorile. Scrivere «87042 E» Piccolo. 87042 E

CAMERA con luce, massima pulizia, cerca signore presso persona sola o piccola famiglia, per il 1.o novembre. Scrivere sub «87027 E» al Piccolo. 87027 E

CAMERA ammobiliata, luce, vitto, cerca distinta signorina, impiegata stabile, presso piccola famiglia o persona sola. Offerte sub «87752 E» al Piccolo. 87752 E

CAMERA vuota, possibilmente comodo cucina, paraggi Rozzol, Garibaldi, Campo Marzio, cercano fratello e sorella. Offerte sub «87712 E» al Piccolo. 87712 E

CAMERA, luce, possibilmente centrale, cerca giovane serio. Offerte: Industria seta, Corso 10. 87670 E

CAMERETTA modesta cerca onesto operaio, pressi S. Giacomo. Offerte sub «87684 E» al Piccolo. 87684 E

MATRIMONIALE, pranzo, uso cucina, cerca ufficiale. Indirizzare offerte: Fermo posta, Tessera 39884. 5826 E

STANZA ammobiliata, in famiglia non mestierante, distinta signora cerca per 1.o novembre. Offerte sub «87019 E» al Piccolo. 87019 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, vicinanze stazione centrale, cerca impiegato tecnico. Scrivere sub «87177 E» al Piccolo. 87177 E

STANZA 2 grandi, ammobiliate, una con 2 letti, l'altra uso ufficio, con telefono, possibilmente centro, serio commerciante cerca. Offerte sub «87676 E» al Piccolo. 87676 E

STANZE 2-3, possibilmente ingresso libero, solo centralissime, associazione cerca, disposta pagare bene; buona provvigione a chi procurerà. Indirizzo al Piccolo. 9439 E

VITTO fine, cucina viennese, cercano 2 signori presso famiglia, centro. Offerte sub «87722 E» al Piccolo. 87722 E

### Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
*cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F*

A Barcola Riviera N. 150, affittansi due stanze ammobiliate. 85718 F

A. AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Bernini 6, porta 12 (angolo via Bosco). 87173 F

A. AMMOBILIATA elegante, scrupolosissima pulizia, affittasi. Piccardi 7-II, destra. 87161 F

A. AMMOBILIATA con vitto, affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 87201 F

A. AMMOBILIATA grande, elegante, elettricità, pianino, uso bagno, affittasi distintissimo. Rismondo 11-I, sinistra. 87079 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, uso salotto, bagno, altre vuote per ufficio, affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 87762 F

A. DISPONGO camere libere, diverse matrimoniali, comodità cucina, altre vuote, garconnieres con bagno. Sandri, XXX Ottobre 17. 87816 F

A. STANZE 2 vuote uso ufficio, altra con comodità cucina, centro, diverse per scapoli, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 87906 F

A USO ambulanza, sartoria, ufficio, affittansi stanza grande, cameretta e anticamera, posizione centralissima. Ind. Piccolo. 87780 F

AMMOBILIATA, vitto, luce, affittasi distinto signore. Gatteri 9, porta 10. 87075 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, stazione centrale, affittasi distintissimo impiegato. Indirizzo al Piccolo. 87163 F

AMMOBILIATA affittasi a 2 signori, escluso donne. Via Riborgo 45-III (angolo Corso). 87155 F

AMMOBILIATA 2 letti, luce elettrica, affittasi 2 amici oppure coniugi senza bambini, senza uso cucina. Palestrina 1-III, sinistra. 87145 F

AMMOBILIATA affittasi a distintissimo signore. Via F. Venezian 20-II, dalle 9 in poi. 87870 F

AMMOBILIATA con vitto affittasi. Donizetti 3, porta 4. 87862 F

AMMOBILIATA ariosa, luce, vitto, affittasi. XX Settembre 87-II, sinistra. 87093 F

AMMOBILIATA pulitissima, affittasi escluso coniugi. S. Vito 9, porta 18. 9458 F

AMMOBILIATE elegantissima, garconnieres, comodo cucina, offre via Brunner 5, latteria. 87838 F

CAMERA matrimoniale, pranzo e cucina, affittansi prontamente, centro. Indirizzo al Piccolo. 86216 F

CAMERA ammobiliata con tutta pensione, offre persona distinta a persona sola. Via Settefontane 43, pianpiano, porta 5. 87083 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi distinto signore. Montfort 10-IV. 9461 F

MAGAZZINO grande, adatto qualunque commercio, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 87199 F

STANZA con luce affittasi 2 amici. Valdirivo 23 II, sinistra. 87193 F

STANZA con luce, bagno, affittasi a distinto signore. Via Boccardi 5-I. 87139 F

STANZA elegante, 2 letti, comodo salotto, con piano, senza cucina, offresi. Portinaia via Boccaccio 29. 87750 F

STANZA un letto affittasi a operaio. Chiozza 35-I, porta 3. 87736 F

STANZA vuota, con comodo intero appartamento, subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 87900 F

STANZA 2 letti affittasi. Corso Garibaldi 23-I, sinistra. 02693 F

STANZE mobiliate in villa Berger, affittansi sopra Coneglino. Refrontolo (Treviso). 87846 F

STANZE belle, due, matrimoniali, comfort, primo piano, centro, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 86720 F

STANZINO ammobiliato affittasi distinta persona. Indirizzo al Piccolo. 87904 F

STANZINO semplicemente ammobiliato, pulito, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 9459 F

VITTO buonissimo, abbondante, giornalmente fresco, ricevono signori, signorine impiegati, a prezzo mite. Guido Zanetti 1-II, sinistra. 87774 F

### Istruzione
*cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G*

A. A. A. A. A. A. A. RAGIONERIA, preparazione esami. Diploma governativo. Massima regolarità, disciplina. Iscrizioni, informazioni: Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). Pagamento condizionato all'esito dell'esame. 87910 G

A. A. LICENZE abbreviate tecniche, ginnasiali, complementari, commerciali, ecc. Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). 87910 G

A. AMMISSIONE qualsiasi classe scuole medie. Corsi accelerati. Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5. 87910 G

AUTORIZZATA Scuola di disegno-pittura, via Roma 22, IV. Riapertura corso prepartorio esami ammissione Accademie Belle Arti, sezioni architettura, pittura, scultura. Corsi liberi: figura, paesaggio, speciali per signorine. Iscrizioni, informazioni, giornalmente dalle 16-20. 87784 G

BALLO imparate con 25 lire, Sala Boccaccio. Informazioni Sanità 10, II. Drioli. 87844 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, una lira la lezione, Gatteri 12. 86989 G

DOPOSCUOLA, violino (N. B.: giornalmente), onorario (unico), 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 9456 G

FRANÇAIS. M.r Charles, English M.r Eyers. Via Chiozza 26, secondo. 87622 G

INGLESE, tedesco, metodo pratico, corsi accelerati. Via Lazzaretto vecchio 33, quarto. 86058 G

MAESTRA piano dà lezioni casa e fuori. Rivolgersi via Orologio 4, terzo, dalle 13-15 e 18-20. 102 G

MAESTRA insegna italiano, tedesco, lire 3 all'ora Via S. Michele 10, porta 3. 86823 G

PERSONA distinta, straniera, giovane, desidera conversazione italiana, tedesca, francese, con persona di buona famiglia. Scrivere «86212 G» Piccolo. 86212 G

PROFESSORESSA pianoforte diplomata, paziente impartisce lezioni dall'inizio al perfezionamento anche domicilio, miti pretese. Boccaccio 20, IV. Quintavalle. 87101 G

SIGNORE giovane cerca lezioni di conversazione tedesca. Scrivere sub «87902 G» al Piccolo. 87902 G

SIGNORINA distinta cercasi per lezioni di conversazione slovena. Offerte al Piccolo «86779 G». 86779 G

### Oggetti rinvenuti e smarriti
*cent 30 la parola Minimo L 3.— H*

CARRETTO due ruote, da muratore, rinvenuto. Rivolgersi via Canova 2, falegnameria. 87195 H

OFFRONSI 500 lire mancia a onesto rinvenitore cronometro metallo e catena d'oro, trattandosi cara memoria. Canova 20, Tommasini. 02694 H

PENDENTE orecchino brillante smarrito molo Audace, Riva, Torre bianca, XX Settembre, via Giulia. Trattandosi memoria, mancia equivalente valore a onesto rinvenitore. Giulia 39, Urban. 87900 H

**PORTAMONETE pelle nera, contenente lire 380 circa, smarrì povera vedova. L'onesto rinvenitore facendo, opera pia, riceverà generosa mancia depositandolo Piccolo.** 87149 H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
*cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I*

A. A. APPARTAMENTO due stanze, stanzino, vuoto, senza buona uscita, affittasi. Corso Garibaldi 9, mezzanino (dopo le 9). 87840 I

A. A. CAMERETTA, cucina affittasi, signora seria, 50 mensili; altra signore, 70. Provv. S. Lazzaro 23. 87866 I

A. APPARTAMENTI vuoti, diverse grandezze; altri ammobiliati affittansi; diversi scambi. Sandri, Trenta Ottobre 17. 87816 I

A. QUARTIERE vuoto, quattro camere, cameretta, paraggi Piazza Valle cedesi subito. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 87762 I

A. QUARTIERE vuoto due camere; altro vuoto camera, cucina, San Giacomo cedonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 87762 I

A. SCAMBI d'appartamenti effettua gratuitamente «Provveditorio Nazionale», Corso Garibaldi 9, mezzanino. 87840 I

APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, ammobiliati; molti scambi tutte località, magazzini, senza buona uscita affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 87906 I

APPARTAMENTO piazza Garibaldi, 3 stanze, primo piano, scambiasi con due stanze, paraggi Lazzaretto vecchio. Scrivere «87181 I» Piccolo. 87181 I

APPARTAMENTO campagna città 4 stanze, cucina, 2 verande, comfort moderno, cedesi, scambiasi quartiere città. Indirizzo Piccolo. 87013 I

BOTTEGA via Ferriera 37, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio amministrazione Horn. 9463 I

LOCALE centrico, diversi magazzini affittansi prontamente. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 87800 I

LOCALE interno per deposito o custodia mobili od altro, pressi Stazione centrale, affittasi. Via Tiziano 9, porta 9, Mainardi. 87820 I

NEGOZIO vuoto, vicino Corso, cedesi. Esclusi mediatori. Mazzini 46, primo, Arturo. 87099 I

QUARTIERE quattro stanze, due camerini, cucina, comfort moderno, via Giulia scambio con altro una stanza in più, comfort moderno, esclusi intermediari. Offerte Piccolo «87428 I». 87428 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, semi ammobiliato centro, cedesi. Torre bianca 24, Negozio stoffe. 87832 I

QUARTIERE camera, cucina, soffitta, scambio con due camere o tre e cucina, centro. Ricompensa 3500. Scrivere «87007 I» Piccolo. 87007 I

QUARTIERE negozio retrobottega, vuoto, cedesi. Garibaldi 31, Agenzia giornali. 87912 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, affittansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 87840 I

QUARTIERINO vuoto senza buona uscita; altri varia grandezza offronsi. Valdirivo 21. 87786 I

### Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
*cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L*

A. MAGAZZINI, camere, qualunque locale, camera vuota per deposito paraggi Sant'Andrea, prenoto gratis. Sandri Trenta Ottobre 17. 87816 L

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, prezzo posizione indifferente, cercansi; prenotazione gratuita. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 87762 L

APPARTAMENTO ammobiliato, cucina; altro cinque camere, possibilmente giardino, cerco subito. Maggiore Catalano, Commissariato militare Palermo. 5629 L

APPARTAMENTO soleggiato, 3 camere, orto, acqua, Barcola o Guardiella cercano coniugi distintissimi presso gente per bene, pagando anno anticipato. Mediatori esclusi. Scrivere indicando indirizzo e prezzo sub «87740 L» al Piccolo. 87740 L

APPARTAMENTO vuoto tre, quattro stanze, giardino, acqua, gas in villa, cercasi. Scrivere sub «87874 L» Piccolo. 87874 L

APPARTAMENTO 3 stanze, eventualmente 2 grandi, camerino, cucina, bagno, città, cerco. Offerte «87095 L» al Piccolo. 87095 L

APPARTAMENTO, villino vuoto oppure 4 stanze, comodo cucina, senza buonauscita, possibilmente paraggi Rozzol, dintorni, cerca colonnello comandante 151.o fanteria. Indirizzo Caserma Oberdan. 87057 L

MAGAZZINO, eventualmente sotterraneo o ambiente in cortile, circa 30 m. q., per deposito utensili, città, cercasi. Offerte indicando posizione sub «87111 L» Piccolo. 87111 L

QUARTIERE vuoto, due-tre stanze, acqua, luce, ecc. possibilmente centro, cerco: compenso tre mila lire, affitto anticipato. Scrivere al Piccolo «87104 L». 87104 L

QUARTIERE vuoto, 2 stanze, stanzino, cucina, luce, casa per bene, cerco pagando 3000-6000. Scrivere «87073 L» Piccolo. 87073 L

QUARTIERE 2 stanze, bagno e stanzino, luce, cercasi. Offerte «87071 L» al Piccolo. 87071 L

QUARTIERE coniugi soli cercano verso compenso. Offerte «870029 L» Piccolo. 87029 L

QUARTIERINO 2 stanze, cucina, comfort, terrazza, giardinetto, primo-secondo piano, vicinanza tram, vuoto, mobiliato, cerca famiglia distinta ingegnere forestiero, per 6-8 mesi. Gentili offerte dettagliate Piccolo «86659 L». 86659 L

QUARTIERINO cerca piccola famiglia, qualunque posizione; anno anticipato. Offerte Piccolo «86977 L». 86977 L

STANZE due-tre vuote, semiammobiliate, luce, cercansi uso ufficio. Offerte dettagliate Piccolo «86961 L». 86961 L

### Vendite d'occasione
*cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M*

A A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, pelli per guarnizioni, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 16632 M

A. PELLICCE (alcune) uomo, bisam, nutria, colli lontra, occasionissima, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 86095 M

BANCO, ordigni falegname, vidoni, portiera 125x225, vendo. Solitario 22-II. 02690 M

BELLISSIMO tappeto persiano 2x3, pelliccia uomo castoro, cappotti donna, vendo. Istituto 225 III, sinistra. 02691 M

BUSTA compassi Rifler vendesi. Viale XX Settembre 85, porta 12. 87103 M

CANE Dobermann 5 mesi vendesi occasione. Molin Grande 16, garage. 87764 M

CANE poliziotto per guardia, difesa personale, adatto per villa, vendesi. Caffè Portici Roiano, dalle 8-12. 87055 M

CAPPOTTI uomo, donna, bambini; lettino, vendonsi. Lazzaretto Vecchio 38, 10. 87858 M

CARABINA Flober, precisione, altra pressione d'aria, vendonsi giornata; occasione. Indirizzo Piccolo. 87796 M

CARROZZELLA per bambino, solida, vendesi lire 180. Palladio 12, falegname. 87812 M

CARROZZELLA per bambini, quasi nuova, cedesi metà prezzo causa trasloco. Visitare portinaia, Settefontane 29. 87898 M

DIVISE sottotenenti complete, quasi nuove, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 87165 M

FOCOLAIO economico vendesi. Viale XX Settembre 27, quarto piano. 87792 M

FRANCOBOLLI Austria giubileo serie completa lire 450, e altri buoni valori a prezzi di assoluta concorrenza, vende Sfiligoi, via Udine N. 2, dalle 8-12, 15-19. 87834 M

IMPERMEABILE stoffa greve vendesi. Via Petrarca 5, terzo, destra. 87782 M

INSEGNE, tabelle due, 40X499, per negozio, vendonsi occasione. Corso 39, primo, Tintoria. 87783 M

LAMPADE diverse, cappotto e gonna signora anziana, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 876890 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuova, garantita, vendesi occasione. Cervellini, Muratti 4. 16962 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi. Felice Venezian 20, Michelich. 87077 M

MACCHINA buonissima per cardare lana e crine, vendesi. Indirizzo Geppa 4, quarto. 87069 M

MACCHINA scrivere «Underwood» quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Visitare: Beccherie 10, (dirimpetto Banco lotto). 9462 M

MANTELLI e vestiti usati da donna vendonsi; esclusi rivenditori. Istituto 5, terzo, sinistra. 87854 M

MANTELLO peluche grigio vendesi occasionissima. Fulvio Testi 5, porta 6. 87884 M

NUMERATORI, stufa 33-65, vendo. Senitz, Artisti 3, tipografia. 87726 M

OCCASIONE: vendesi regolatore a pesi, grande. Tesa 7, ferramenta. 87894 M

PELLICCIA uomo vendesi. Via G. Boccaccio 2, secondo. 87794 M

PELLICCIA automobilista, cappotto nuovo ragazzo quindicenne, macchina scrivere americana Royal, vendonsi. Sandri, Trentaottobre 17. 87818 M

PELLICCIA astrakan persiano, collo skunks, vendesi. Rossetti 20, secondo. 87035 M

PELLICCIA per signora da confezionarsi vendesi occasione. Via Donadoni 2, porta 25. 86993 M

PRESSA metallica (piastra 42 x 62) vendesi. Viale XX Settembre 27, quarto. 87792 M

SMOKING quasi nuovo, statura media, forte, vendesi lire 350. Offerte Piccolo «87031 M». 87031 M

SPARHERD piccolo, caldaia, vendo occasione. Filippo Corridoni 5, corte. 9454 M

STUFA ottimo stato, con tubi, vendesi. Chiozza 14, magazzino. 87756 M

STUFA maiolica, buono stato, vendesi occasione Economo 2, scrittoio. 87814 M

TAILLEUR quasi nuovo per signora forte, e un mantello greve, vendo. Riemondo 4, porta 8. 87400 M

TAILLEUR velour noce, guarnito pelo, bellissimo, moderno, tailleur panno viola conveniente vendonsi. Molingrande 18, Debeuz. 87109 M

TAILLEUR nero, soprabito, impermeabile uomo vendonsi. Rossetti 23, port a8. 87143 M

TAPPETI persiani, grandi piccoli, Rayol, Buhara, Kirman, da vendere. Piazza Cornelia Romana 1, quarto, sinistra, dalle 10-18. 87924 M

UCCELLO paradiso, intero, splendido, e ventaglio struzzo rosa, vendonsi irrisorio. XX Settembre 23, quinto. 87672 M

VESTITI uomo, finissimi, alcuni calzoni, cappotti, impermeabili, gabardine, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 86938 M

VESTITO grigio uomo, statura media snella, smoking in perfetto stato e mantello donna, vendonsi. Riva Grumula 20, porta 6. 87186 M

VESTITO cappotto, pelliccia uomo, tappeto, vendonsi. XX Settembre 11, porta 10. 87766 M

VIOLINI due, trequarti e intero, vendonsi. Canova 14, porta 13. 17432 M

VOLPI (alcune) nere, marron, guarnizioni pelo vendo. Istria 10, primo. 87868 M

### Acquisti d'occasione
*cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N*

CAPPOTTO e vestiti grevi, in buono stato, cerco. Offerte «87081 N» Piccolo. 87081 N

GUIDA di Trieste 1925 eventualmente 1924, acquista Müller, Ireneo 6. 87698 N

OROLOGIO da caminetto, moderno, cercasi occasione. Offerte con prezzo «87700 N» Piccolo. 87700 N

SCANSIE a cassetti, banco per negozio lungo 3-4 metri, cercansi. Offerte «87215 N» Piccolo. 87215 N

SEVCIK: Scuola completa di violino o singoli fascicoli; Seybold: 6 fascicoli per violino-pianoforte; Billè: 4 volumi (II.a parte) scuola contrabasso; Galli: 30 studi per flauto, acquistasi prontamente. Piazza Foraggi 198, porta 19, pomeriggio. 300 N

### Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
*cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN*

A. A. A. OCCASIONE. Pianoforte Mignon «Hamburger», 11.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 87742 NN

A. NON comperate mobili senza persuadervi della nostra massima convenienza. Türk, San Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A. VENDONSI due armadi, cucina, usati. Via Udine 28, porta 8. 87806 NN

ARREDAMENTO circolo, banco, dispensa, chiusura legno vetri, carambola, biblioteca, telefono, ecc. vendonsi. Offerte sub «87880 NN» Piccolo. 87880 NN

CAMERA matrimoniale, psiche 3 specchi; altre extra forti, con psiche o lavabo, prezzo ribassato. Türk, San Lazzaro. Attenzione all'indirizzo 1000 NN

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone e alle rappresentanze delle varie associazioni che, con l'invio di fiori, con la partecipazione ai funerali o in altra guisa, vollero onorare la memoria della sua

**VITTORIA**

la sottoscritta, riconoscente, porge con questo mezzo ringraziamenti vivissimi.

Trieste, 16 ottobre 1925.

Famiglia **DONDA**

**Maria Vidmar**
d'anni 23

spirò quest'oggi, dopo brevi sofferenze, circondata dai suoi cari, lasciando nel più profondo dolore i genitori **Giuseppina** e **Gregorio**, unitamente ai parenti che partecipano la dolorosa perdita.

I funerali della cara Estinta avranno luogo sabato 17 corr., alle ore 14, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 16 ottobre 1925.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. N. 47

CAMERA pranzo, moderna, se quasi nuova e vera occasione, acquisto. Esclusi intermediari. Offerte sub «87848 NN» Piccolo. 87848 NN

CAMERA in bianco, suste, materassi, vendonsi. Ferriera 54, terzo, porta 11. 87137 NN

CAMERA matrimoniale anteguerra, ottime condizioni, vendesi. Portinaia, Commerciale 18, dalle 15-17. 87107 NN

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia; cucina usata, vendonsi. Caprin 5, primo. 87063 NN

CAMERA nuovissima vendesi occasione. Guardia 15-A, primo. 87045 NN

CAMERA matrimoniale anteguerra fortissima, con grandi specchi, partendo vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 87203 NN

CAMERE matrimoniali e da pranzo, studi, guarniture clubs, ecc. vendonsi prezzi mitissimi. Ermanno Brod, via F. Venezian 7. 87886 NN

CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucina, vendo occasione. Gatteri 19, Colautti. 87125 NN

CREDENZA e tavolo crociera, vendonsi. Piazza Caterina 4, porta 10. 087131 NN

DIVANO grande vendesi. Settefontane 1, primo piano, sinistra. 87043 NN

LETTO matrimoniale, susta forte, vendo. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 87117 NN

LETTO ferro, susta metallica, materasso lana, vendo. Zonta 9, secondo, sinistra. 87714 NN

LETTO ottone, lettino bambini, psiche e due scrittoi, stufa petrolio, corsia, tutto buonissimo stato, vendonsi. Scala Belvedere 21, primo, destra. 87724 NN

MOBILI per latteria o botteghino, vendonsi qualunque prezzo. Via Coroneo N. 20. 87776 NN

OCCASIONE vendesi stanza matrimoniale lussuosa. Indirizzo al Piccolo. 87115 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere vendonsi. Scambi, riparazioni. Ditta Fabbri, via Carducci 24, I. 600 NN

PIANINI esteri e propria produzione, 10 anni garanzia, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 300 NN

PIANINI vendonsi cassa, pure facilitazioni con garanzia per sei anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36. 86321 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 16642 NN

PIANINI nuovi, arrivati dalla fabbrica mondiale «Hofmann» ex «Hofmann e Czerny», neri, lussuosi, voce splendida, incrociate, moderatore, cimiera, garanzia, anche in prova, prezzi originali fabbrica, lire 5450, anche per rivenditori. Via Sanità 16. 87728 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Stelzhammer», vendita, scambi», facilitazioni. Via Sanità 16. 87728 NN

PIANINO viennese nero, incrociate, 4300; pianoforte mignon «Hamburger», incrociate, 5600; pianoforte viennese perfetto 2600. Via Sanità 16. 87728 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld-Phonoliszt», ultimo modello, straoccasione. Via Sanità 16. 87728 NN

PIANINO nero germanico, buonissimo, marca Reichs Patent Carl Mand Coblez, lire 5000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 87047 NN

PIANINO Heitzmann mezzacoda lire 2200. Indirizzo Piccolo. 87876 NN

PIANOFORTE viennese 4500, pianino germanico 3400, grande occasione. Zannoni, Riborgo 45 (corso). 87892 NN

SALOTTO elegante, lampada, biliardo, attaccapanni, anticamera, vendo. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 87718 NN

STANZA pranzo mogano vendesi dalle 10 in poi. Viale XX Settembre 7, IV, porta 12. 87842 NN

STANZA pranzo palissandro, finissima, ed altri oggetti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87121 NN

STANZA matrimoniale solida, stile, vendesi occasione. Chiozza 9, III. 87704 NN

### Commercio ed industria
*cent 40 la parola Minimo L. 4.— O*

A A A A A A A. VESTITI, smoking, paletot uomo, mobili, camere, pezzi singoli, macchine cucire, cassaforte, dischi, cortinaggi, compero pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Sabbetai. 9464 O

A A A A A A. ORO, argento, dentiere, rottami, biglietti del Monte, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 86836 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 192 O

CORDA vecchia, rame, ottone, piombo, compero Scrivere Crasna, Caffè Quarnero, via Sanità. 9460 O

L'«Arsoferril» è un preparato felicemente combinato di ferro e arsenico, efficace e tollerabile, indicato a coloro che sono affetti da anemia, da clorosi, da debolezza generale ecc. L'«Arsoferril» produce in breve tempo un miglioramento dell'appetito, ridona al paziente la sua forza, determina la scomparsa dei sintomi anemici e favorisce la formazione del sangue. L'«Arsoferril» viene preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 180 O

LOCOMOTIVE da raccordo, carri ferroviari servizio interno, locomotive scartamento ridotto, diversi tipi, rotaie, carrelli decauville pronti. Officine Ing. Greco, Reggio Emilia. 66943 O

MACCHINE agricole, una partita 13 pezzi, trebbiatrici, falciatrici, ventilatori, estere, vendo occasionissima. Punto franco Trieste, Heizinger, Gatteri 31. 86860 O

METALLI, ferro vecchio, macchinari usati, stracci, corde, acquisto a prezzi altissimi. Rivolgersi nuovo magazzino via Pondares 4. 86142 O

PRESERVATIVI infrangibili «Sanitas», unicamente Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 86379 O

SAPONE lire 160 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio, Villa Franca d'Asti. 5816 O

SCIATICHE, nevralgie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosiddetto «colpo daria» si combattono efficacemente col «Liquore» o «Cachets Godina. Trovansi ovunque. 180 O

TAGLIACAMPIONI per stoffe, lana, zig-zag. Pergola, Trebbia 5, Milano. 6685 O

VAGONI parecchi legna rovere stagionata, tagliata cent. 30 per stufa od altro, da vendere. Albergo Venezia, Capodistria. 87748 O

VERGHE saldatura ottimo stagno, prezzo lire 17 minuto, trattabile ingrosso, vendonsi. Bosco 28, magazzino ferramenta. 86673 O

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
*cent 30 la parola Minimo L. 3.— P*

LEGNAMI. Trentenne viaggiatore, con affezionata clientela in Milano, Lombardia, garantisce 12-15 vagoni di vendita mensile. Offresi rappresentante viaggiatore presso seria ditta produttrice. Referenze primo ordine, serie garanzie. Scrivere al Piccolo sub «16984 P». 16984 P

PIAZZISTA ottimo cercasi per calze e biancheria da uomo. Presentarsi dalle 15 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 87153 P

RAPPRESENTANTE colori, vernici, molto bene introdotto presso importanti Società navigazione, Cantieri, cercasi da seria industria affine. «Avviso 13 N», Unione Pubblicità, Milano. 5830 P

### Automobili, biciclette e sports
*cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q*

AUTOMOBILISTI! Coperture camere aria, nuove, mite prezzo; pellicce chauffeur, liquidansi lire 150 in poi. Stuparich 8. 87896 Q

BICICLETTA mezzacorsa, nuova, vendesi occasionissima. Mazzini 46, fabbrica cesti. 87852 Q

BICICLETTA corsa, speciale, seminuova, vendesi. Piccardi 28, negozio. 87133 Q

BICICLETTA tipo viaggio originale, buono stato, intorno 400 lire, cerco. Offerte «87009 Q» Piccolo. 87009 Q

BICICLETTA contropedale 220, altra tipo militare, vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 87888 Q

MONOBLOC usato in buono stato per camion 15 Ter. cercasi. ia Cecilia Rittmeyer 12, magazzino. 87354 Q

**FRANCESCO SEMICH**
pensionato postale

spirò improvvisamente questa sera alle ore 20.

I sottoscritti, straziati dal dolore, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 17 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 2 di via A. Manzoni.

Trieste, 15 ottobre 1925.

I figli **FRANCESCO** con la consorte **SIDONIA, VITTORIO** e **MERY**, ed i nipotini

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Dopo lunghe sofferenze spegnevasi serenamente quest'oggi

**Antonio Cresnar**
pensionato statale

Straziati dal dolore, i figli **CARLO, MARIA** in **SEGON, MASSIMILIANO, VERA** in **KORB, DESIDERIO, ANTONIO, GIANNINA** e **FEDERICO**, le nuore **AURELIA** nata **WAGNER, ADELINA** nata **WARTO** e **ROSETTA** nata **POLACCO**, i generi **SILVIO** e **GIUSEPPE**, i nipotini e i congiunti tutti, partecipano tale irreparabile perdita.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 17 corrente, alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla via Saltuari N. 2.

Trieste, 15 ottobre 1925.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

**GIUSEPPE SIBER**
carbonaio della Cooperativa del Lloyd

cessò di vivere improvvisamente questa mane, dopo lungo soffrire.

La desolatissima consorte **MARIA**, in unione alla madre **GIOVANNA**, ai suoceri ed ai colleghi, partecipa la grave perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 17 corrente, alle ore 10, partendo il convoglio dalla via Scalinata N. 16.

Trieste, 15 ottobre 1925.

Nuova Impresa. Corso V. E III. N. 47

Dopo lunga e penosa malattia, improvvisamente cessava di vivere quest'oggi

**Eugenio Durante**

Desolatissimi, la consorte **ELEONORA**, il fratello **ROBERTO** (assente), in unione a tutti gli altri parenti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo venerdì 16 corrente, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 ottobre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

**Luigia ved. Canto-Canz**

si spense serenamente dopo brevi sofferenze, lasciando nel più profondo dolore i figli **LORENZO, GIUSEPPINA** in **LAZZARI** e **UGO**, il genero **AUGUSTO**, la nuora **MARIA**, i nipoti e i parenti tutti, i quali partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 16 corrente, ad ore 15.30, partendo il convoglio dalla casa N: 233 di Chiarbola superiore-Ponziana.

Trieste, 15 ottobre 1925.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie e i parenti tutti, profondamente commossi, ringraziano infinitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali, come pure con il cortese invio di fiori od in altra guisa, vollero rendere l'ultimo saluto all'amato

**Giovanni**

Vada pure speciali ringraziamenti al signor capo ingegnere Giongo, così pure al personale del piroscafo «Vesta» e a tutti i compagni di lavoro.

Famiglie **VALENTE**

CAMION noleggiasi qualunque destinazione. Via Tesa 33, telefono 720. 87097 Q

MOTO 5.6 HP, con carrozzino, perfetta Indian Scout, ottimo stato, cercasi. Indirizzo: Veterinario, Buie Istria. 16983 Q

MOTOCARROZZELLA Harley Davidson, piena efficienza, qualunque prova, vendesi. Giulia 49. 02589 Q

MOTOSCAFO di robusta costruzione, in buone condizioni, velocità minima 10 miglia, acquisterebbesi. Offerte S. I. S. A., Portorose. 87716 Q

RADIATORE per camion Neschdorf, perfetto, vendesi. Coroneo 45, Garage. 87209 Q

VELIERO ottimo stato vendesi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 87810 Q

### Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
*cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R*

A prezzo incredibile vendesi prontamente botteghino avviato, bellissimo. Bosco 34. 87067 R

AFFARONE: Botteghino, compreso merce, vendesi 2500. Luzzatot, Raffineria 3, trattoria. 87800 R

DITTA seria, danarosa, volendo impiantare ramo farine, cerca persona competente per svilupparlo, presentandole pure importante molino. Scrivere «87135 R» Piccolo. 87135 R

LATTERIA avviata con merce e annesso quartierino vuoto, cedesi lire 5000. Viale XX Settembre 95. 02695 R

LATTERIA centrica, bene arredata, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 87113 R

LOCALE uso laboratorio e bottega vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 86987 R

MACELLERIA bellissima, ottima posizione, cedesi o vendesi. Indirizzo Piccolo. 86997 R

NEGOZIO da barbiere vendesi lire 1500, occasione. Indirizzo al Piccolo. 87015 R

NEGOZIO elettricista, centro, cedesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 87003 R

NEGOZIO avviatissimo, centro città, generi ricamo, affini vendesi prontamente. Offerte sub «87011 R» Piccolo. 87011 R

SOCIA collaboratrice con capitale, affidarsi negozio, cercasi. Offerte sub «87914 R» Piccolo. 87914 R

TRATTORIA-osteria, esistente molti anni, cederebbesi consegna. Indirizzo Piccolo. 87432 R

8000 lire cerco scadenza un mese, con grande garanzia, buon interesse. Offerte «87127 R» Piccolo. 87127 R

30.000 disponibili soltanto per prima intavolazione. Offerte Piccolo «87033 R». 87033 R

50.000 primissima intavolazione pupillare 8 per cento, cercansi urgentemente. Scrivere Piccolo «87878 R». 87878 R

**Pietro Zudik**

si spense quest'oggi dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi.

La dolente **FAMIGLIA** ne dà il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

Il trasporto funebre seguirà venerdì 16 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Nicolò Derin N. 13.

Trieste, 14 ottobre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

Ai parenti, agli amici ed a tutte quelle gentili persone che in modo veramente plebiscitario presero parte al suo immenso dolore, sia con l'invio di fiori, con la loro partecipazione ai funerali o in altra varia guisa, onorarono la memoria del suo adorato

**Giovanni**

la sottoscritta, con questo mezzo, esprime i sensi della sua più profonda gratitudine e riconoscenza.

Perteole, 15 ottobre 1925.

Famiglia **GIUSEPPE TOSO**

RINGRAZIAMENTO

A tutte le autorità e alle gentili persone che in vario modo vollero partecipare al lutto che ci colpì e rendere solenni le estreme onoranze al nostro indimenticabile

**cav. Ermenegildo de Petris**

e in modo speciale allo spett. Municipio di Cherso, a S. E. gr. uff. Margara, al comm. dott. Perissich, al comm. avv. Cordera, al comm. avv. Mrach, all'Associazione di Previdenza fra Addetti Statali, alla stampa cittadina, agli avvocati, ed ai colleghi dell'estinto esterniamo, commossi, i sensi della nostra profonda riconoscenza.

Trieste, 15 ottobre 1925.

**AMALIA** ved. **de PETRIS** e figli

100.000 prima intavolazione stabile città disponibili. Indirizzo al Piccolo. 87085 R

### Acquisti e vendite di case e terreni
*cent 50 la parola Minimo L 5.— S*

AFFARONI! Compravendita, permute stabili Trieste-Vienna, ville. Palma, Caffè Negozianti. 87025 S

CASA da vendere, occasione, situata a Rozzol. Indirizzo al Piccolo. 77422 S

OPICINA: Vendesi fondo centralissimo, per villa. Telefonare 4403. 87686 S

### Diversi
*cent 60 la parola Minimo L. 6.— U*

A A A. DESTINO svelato, professor Yacton specialista chiromanzia scientifica, dà meravigliose consultazioni per amore, contrasti, affari, eredità, chiarisconsi dubbi, consigli, passato, presente, avvenire e qualunque altro argomento. Orario 10-12 e 15-20, via Lodovico Ariosto N. 2, porta 7 (vicino Stazione). 87882 U

A rate paletots, vestiti, mantelli da signora, impermeabili, stoffe, biancheria. Via Mazzini 22, primo piano. 87798 C

CALVI si diventa per l'eccessiva forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con la «Filotrix» la migliore acqua per capelli. Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 180 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti in casa. Via Chiozza 50, pt. 87802 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, tel. 20-64. 87067 U

LILIEN assente, impossibilitato scrivere, ritiri lettera, saluti tantissimi E. D. 87217 U

MISSISSIPI attesa vana, attendoti sabato alle 15 stesso luogo. Affezioni. 86602 U

ORIGANO, ambrata, Fougere, Lavanda, Colonie profumatissime, 85 gradi, garantiti, lire 65 litro, (decilitro 6.50). Profumeria Katz, Ponte della Fabra. 86613 U

SMALTO per unghie, brillante insuperabile, cent 30 grammo. Profumeria Katz, Ponte della Fabra. 86613 U

SPADARO in fotografia (varie pose) vendonsi a lire 1, presso lo studio fotografico Bechtinger Viale XX Settembre 27. 87790 U

TUBERCOLOSI. Tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc., il miglior rimedio è il «Oreofosfolactol», esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in tutte le farmacie. 180 U

48.enne commerciante, una tenuta all'estero, privo conoscenze, desidererebbe corrispondere con signorina o vedova scopo matrimonio. Gentili offerte al Piccolo sub «87822 U». 87822 U